GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 | **ROMA** — VENERDI 30 LUGLIO | NUM. **176**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	150	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15.
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 30.

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Con RR. decreti del 15 luglio 1886:

Mattei comm. avv. Augusto, prefetto di 2ª classe della provincia di Rovigo, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Marsiaj comm. avv. Giuseppe, prefetto di 3ª classe della provincia di Girgenti, nominato prefetto della provincia di Rovigo.

Paternostro comm. dott. Francesco, senatore del Regno, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Girgenti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 15 marzo 1886:

A commendatore:

Elia cav. Giuseppe, proprietario ed industriale in Ceglie Merzapico — Premiato, per i suoi prodotti oleari, alle Esposizioni di Milano e Torino — uffiziale dal 1882.

Ad uffiziale:

Corigliano cav. Giuseppe, proprietario e commerciante in seta a Villa S. Giovanni — cavaliere dal 1880.

Beltrani cav. Giovanni, presidente della Banca popolare Margherita in Trani dal 1882, delegato del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio presso il Consiglio direttivo della R. Scuola di Commercio di Bari — cavaliere dal 1883.

Ceresole cav. Giuseppe, presidente del Consiglio superiore della Banca Nazionale del Regno — cavaliere dal 1860.

Chiellini avv. cav. Ugo, già presidente dei varii Istituti di credito in Livorno — cavaliere dal 1881.

Tocci cav. Guglielmo, già deputato al Parlamento Nazionale. Benemerito per lo sviluppo e miglioramento dell'agricoltura in Cosenza — cavaliere dal 1885.

Villa cav. Achille, presidente del Consiglio di vigilanza sulla stanza di compensazione di Milano — cavaliere dal 1879.

A cavaliere:

Arnaud conte Alberto, già deputato al Parlamento Industriale di filati in Grugliano.

Sessa Giovanni Giuseppe, da Atripalda, enologo.

Segrè Emilio, vicepresidente della Società dei falegnami in Roma, ebanista e fornitore della Real Casa.

Luzzatti Angelo da Asti, proprietario di una miniera nello Siam. Si prestò per la conclusione del trattato commerciale collo Siam.

Thorosano Giuseppe, direttore della succursale della Banca Nazionale in Foggia dal 1877.

Trascîatti Cesare, apicoltore a Foligno. Premiato in più esposizioni per canape da lui esposte e per animali bovini delle sue razze.

Timomanlio Vito, possidente e benemerito agricoltore in Sorbo Serpico.

Melillo Giacinto, orefice in Napoli — Diploma d'onore all'Esposizione di Anversa per la riproduzione ed imitazione dei gioielli antichi.

Laurenti Gerolamo, membro della Camera di Commercio di Rovigo, dal 1860.

Marini Pietro, direttore della Banca popolare di Macerata, membro di quella Camera di Commercio.

Rubini Ascanio, archivista nel Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio. Prestò l'opera sua al Commissariato italiano all'Esposizione di Anversa — 14 anni di servizio.

De Majo Francesco, presidente della Banca di Credito popolare agricola di Ortanova.

Rodino Giuseppe, ispettore forestale — 25 anni di servizio.

Schenardi Vincenzo, industriale di canape in Viterbo.

Molaro Ercole, proprietario dell'Albergo omonimo in Roma — viticoltore accreditato.

Tocci Belardino, possidente — benemerito degli agricoltori poveri di S. Giacomo (Cosenza).

Zamberletti, Giovanni, industriale e costruttore d'opere pubbliche in Cagliari.
Perrone Emilio, già giudice del Tribunale di commercio di Foggia — fondatore della Banca agraria commerciale.
Villa Nicolò, giurato all'Esposizione internazionale di Anversa.
Weys Lorenzo, proprietario dello Stabilimento industriale in Greco Milanese per la tintura dei filati. Premiato in 12 Esposizioni.
Facheris Rinaldo, membro del Consiglio di vigilanza sulla stanza di compensazione di Milano.
Donati Angelo, id. id. id.
Contessini Ezio, commerciante accreditato in Livorno.
Coppi Pietro, direttore della Banca Nazionale Toscana, sede di Genova — 4 anni di servizio.
Ascoli Clemente id. id, succursale di Pavova — 3 anni di servizio.
Lunardi Narciso, id. id. id. di Siena — 16 id.
Caminiti Francesco, commerciante di seta in Villa S. Giovanni — membro anziano della Camera di Commercio di Reggio Calabria.
Camilla Luigi, comproprietario della Tipografia Camilla e Bertolero in Torino. Premiato in varie Esposizioni.
Abbiati Francesco, possidente a Valenza. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione regionale ippica di Alessandria.
Arthemalle Efisio, chimico farmacista in Cagliari — Autore di lavori di chimica agraria.
De Rossi Giuseppe Tommaso, ispettore forestale — 28 anni di servizio.
Drovandi dott. Antonio, presidente della Società operaia di mutuo soccorso di San Giustino Valdarno.
Insenga Leopoldo, incisore in Napoli — Premiato in varie Esposizioni.
Dionisi dott. Leopoldo, direttore della Banca popolare di Brescia da 14 anni.
Moriniello Giovanni, ispettore forestale — 26 anni di servizio.
Del Vico ing. Paolo. segretario della Società operaia di Empoli da 10 anni.
Genovese Francesco, delegato governativo presso il Consiglio di Amministrazione della Scuola pratica di agricoltura in Eboli da 3 anni.
Graziola dott. Benedetto, proprietario agricoltore in Basilicata.
Grober avv. Antonio, segretario generale del Club alpino italiano in Torino — già direttore dei congressi alpini.
Ciappa Vincenzo, incisore in camei e coralli in Napoli.
Barberi Cesare, direttore dell'Officina meccanica di Castelmaggiore.
Ferranti Leonardo, bacologo in Blevio (Como), premiato con medaglia d'oro in varie Esposizioni pel perfezionamento dell'allevamento dei bachi. Medaglia d'onore all'Esposizione internazionale di Parigi.
Buttari Pasquale, presidente della Camera di Commercio ed Arti di Foggia.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 24 e 25 della legge 7 aprile 1881, n. 133, (Serie 3ª), sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

Veduti i precedenti Nostri decreti 2 giugno 1881 e 3 dicembre 1882;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *Interim* del Tesoro, di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, conforme a deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In sostituzione del comm. Pietro Scotti, Senatore del Regno, Consigliere alla Corte dei Conti, defunto, e del comm. Giovanni Mirone, Commissario centrale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, collocato a riposo, sono nominati membri della Commissione permanente istituita dall'art. 24 della legge 7 aprile 1881, numero 133 (Serie 3ª), il comm. dott. Vittorio Sacchi, Senatore del Regno, Consigliere alla Corte dei Conti, ed il cavaliere avv. Eugenio Pozzolini, Commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione.

Il Ministro delle Finanze, *Interim* del Tesoro, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Milano, addì 22 luglio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.
B. Grimaldi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 6 maggio al 10 luglio 1883:

Golfieri Orazio, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero delle Finanze.
Gerometta Luigi, id. id. di 3ª nel Ministero delle Finanze, id. id. id. di 2ª nelle Intendenze di finanza e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Venezia.
Bianchi Giuseppe, archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra.
Russi Giuseppe Emanuele, id. id. nel Ministero della Guerra, id. id. id. nelle Intendenze di finanza e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Foggia.
Bellavite ing. Giovanni, direttore di 2ª classe nelle saline, promosso alla 1ª.
Cusatelli cav. Alfredo, id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Lucidi Ernesto, ufficiale ai riscontri di 3ª classe nei magazzini di deposito delle privative, nominato magazziniere di 6ª classe nei depositi stessi.
Pieracci Pietro, capo verificatore di 1ª classe nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, id. ufficiale ai riscontri di 3ª nei magazzini di deposito delle privative.
Gargani Antonio, commissario alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio a contare dal 1° luglio 1886.
Simeone cav. Giovanni, intendente di finanza di Cagliari, trasferito a Campobasso, è destinato all'Intendenza di Messina
Bertolini cav. Giuseppe, id. id. di Messina, trasferito a Firenze.
Zoli Andrea, conservatore delle ipoteche a Grosseto, dispensato dall'impiego con effetto dal giorno della sua surrogazione all'uffizio delle ipoteche di Potenza, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione che gli spetta a termini di legge.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 28 giugno 1886:

Panico Luigi è nominato telegrafista con annue lire 1200.

Con Ministeriale decreto del 30 giugno 1886:

Uva Francesco è nominato telegrafista con annue lire 1200.

TABELLA *di classificazione dei candidati che superarono gli esami di idoneità e di concorso agli impieghi di prima e di seconda categoria nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi banditi con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1886.*

A. — Impiegati di prima categoria dichiarati idonei ai termini dell'articolo 8 del R. decreto 24 dicembre 1885.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	RESIDENZA
1	Fabi Ulderico	Agente di II classe	Carpanè
2	Fiori Pietro	Id. di III id.	San Sepolcro
3	Scoppa Placido	Id. di III classe, reggente	Palermo
4	Tomei Torquato	Id. id. id.	Licodia Eubea
5	Rossi Pietro	Ispettore di I classe	Sassari
6	Mazzorin Pio	Id. di II id.	Fojano della Chiana
7	Verdura Odoardo	Id. id. id.	Chiaravalle
8	Veneri Venerio	Id. di III id.	Benevento
9	Bellieni Gaetano	Contabile di I classe	Sassari
10	Stelluti-Cesi Gerolamo	Id. id.	Viterbo
11	Picciolo Francesco	Id. di III classe, reggente	Benevento
12	Contursi Achille	Id. id. id.	Carpanè
13	Picciotto Giuseppe	Id. id. id.	Fojano della Chiana

B. — Candidati che hanno vinto il concorso per gli impieghi di prima categoria.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	RESIDENZA	NUMERO complessivo dei punti ottenuti
1	Angeloni dott. Leonardo	Laureato nelle scuole superiori di agricoltura	Roma	85.50
2	Inglese dott. Emilio	Id.	Id.	72.35
3	Colomba dott. Michele	Id.	Id.	70.60

C. — Candidati dichiarati idonei per gli impieghi di prima categoria per gli effetti dell'articolo 6 del R. decreto 24 dicembre 1885.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	RESIDENZA	NUMERO complessivo dei punti ottenuti
1	Bollo Ettore	Capo verificatore di II classe	San Giorgio la Montagna	68. »
2	Mattinò Ambrogio	Ufficiale alle scritture di I classe	Id.	62.15
3	Mari Francesco	Capo verificatore di I classe	Fojano della Chiana	61. »

D. — Impiegati di seconda categoria dichiarati idonei ai termini dell'articolo 3 del R. decreto 24 dicembre 1885.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	RESIDENZA
1	Sanzi Pietro	Capo verificatore di II classe	Carpanè
2	Fenio Antonio	Id.	Fojano della Chiana
3	Impallomeni Emanuele	Id.	Benevento
4	Travaglini Vincenzo	Id.	Cava dei Tirreni
5	Caciolli Tullio	Id.	Fojano della Chiana
6	Paradisi Michelangelo	Capo verificatore di III classe	Viterbo
7	Gelli Angelo	Id.	Chiaravalle
8	Abbate Domenico	Id.	Carpanè
9	Romano Salvatore	Id.	Licodia Eubea
10	Ferdinandi Gio. Battista	Id.	Carpanè
11	Brazzini Tebaldo	Id.	Benevento
12	Frilli Pilade	Id.	Benevento
13	Agostini Carlo	Id.	Benevento
14	Schirato Giovanni	Id.	Pontecorvo
15	Mistretta Francesco	Id.	Cava dei Tirreni
16	Balducci Ferruccio	Id.	Fojano della Chiana
17	Fabi Telemaco	Id.	Benevento
18	Turino Felice	Id.	San Giorgio la Montagna
19	Raffaelli Arturo	Id.	Chiaravalle
20	Massa Enrico	Id.	Benevento
21	Bernardini Astorre	Capo verificatore di III cl., regg.	Fojano della Chiana
22	Coco Vincenzo	Id.	Benevento
23	Calvelli Luigi	Ufficiale alle scritture di II classe	Pontecorvo
24	Catastini Ferdinando	Id.	Benevento
25	Bellini Ernesto	Ufficiale alle scritture di III classe	Fojano della Chiana
26	Occhini Fidardo	Id.	San Sepolcro
27	Cattellani Pietro	Id.	Carpanè
28	Sersale Giuseppe	Id.	Milazzo
29	Parisi Giovanni Battista	Id.	Palermo
30	Carbonell Ladislao	Id.	Sassari
31	Chiaramonte Alessandro	Id.	Palermo
32	Mosti Antonio	Id.	San Giorgio la Montagna
33	Errichiello Vincenzo	Id.	Cava dei Tirreni
34	Gargiulo Luigi	Id.	Benevento
35	Pettirossi Giuseppe	Id.	Carpanè
36	Dusmet Vincenzo	Id.	Cava dei Tirreni
37	Proto Emanuele	Id.	Milazzo
38	Lupò Michele	Verificatore	San Giorgio la Montagna
39	De Giorgi Vincenzo	Id.	Sassari
40	Grisolia Daniele	Id.	Licodia Eubea
41	Redi Guglielmo	Id.	Messina

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	RESIDENZA
42	Pisani Francesco	Verificatore	Carpanè
43	Tani Giuseppe	Id.	Sassari
44	Bertini Vittorio	Id.	Fojano della Chiana
45	Merli Achille	Id.	Chiaravalle
46	Gismondi Omero	Id.	Benevento
47	Patrizi Giovanni	Id.	Benevento
48	Cataldi Tassoni Silvio	Id.	Benevento
49	Bartolani Ezio	Id.	Carpanè
50	Lardoni Luigi	Id.	Carpanè
51	Bracci Enrico	Id.	Palermo
52	Gentilini Cesare	Id.	Benevento
53	Ugolini Vittorio	Id.	Benevento
54	Landucci Emilio	Id.	Benevento
55	Ruspoli Orazio	Id.	Cava dei Tirreni
56	Montessori Tito	Id.	Carpanè
57	Snichelotto Domenico	Id.	Benevento
58	Filippi Carlo	Id.	San Sepolcro

E. — Candidati che hanno vinto il concorso per gli impieghi di seconda categoria.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	RESIDENZA	NUMERO complessivo dei punti ottenuti
1	Gallo Raffaele	Verificatore straordinario	San Giorgio la Montagna	89.50
2	Bertoncini Edoardo	Nuovo candidato	Roma	77.50
3	Colesanti Lorenzo	Verificatore straordinario	Benevento	74.25
4	Lambiase Vincenzo	Id.	Cava dei Tirreni	74. »
5	Moavero Vincenzo	Id.	Benevento	74. »
6	Bortoletti Eugenio	Id.	Carpanè	73.75
7	Tanganelli Tito	Id.	Fojano della Chiana	71.50
8	Velardi Vincenzo	Id.	Benevento	71.50
9	Rizzon Nicolò	Id.	Carpanè	70.75
10	Pettirossi Vincenzo	Id.	Benevento	70.50
11	Mori Augusto	Id.	Carpanè	70.50
12	Verusio Raffaele	Id.	Benevento	70. »

F. — Candidati dichiarati idonei per gli impieghi di seconda categoria per gli effetti dell'articolo 6 del R. decreto 24 dicembre 1885.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	RESIDENZA	Numero complessivo dei punti ottenuti
1	D'Avanzo Giovanni	Verificatore straordinario	Benevento	69.75
2	Veltroni Giovanni	Id.	Foiano della Chiana	69.75
3	Pignocco Vittorio	Id.	Palermo	69.50
4	Curiale Bartolomeo	Id.	Benevento	69.50
5	Barcellona Domenico	Nuovo candidato	Palermo	69.50
6	Pennacchietti Cesare	Verificatore straordinario	Chiaravalle	68.75
7	Guarino Oronzo	Nuovo candidato	Lecce	67.50
8	Jervoglini Gaetano	Verificatore straordinario	Benevento	67.25
9	Nottoli Gottardo	Id.	San Giorgio la Montagna	67. »
10	Matteazzi Giovanni	Id.	Carpanè	67. »
11	Marino Vincenzo	Id.	Benevento	66.75
12	Cantarelli Luigi	Id.	San Giorgio la Montagna	66.50
13	Zanchi Aldo	Id.	San Sepolcro	66.25
14	Tosi Angelo	Id.	Fojano della Chiana	66.25
15	Possagno Vincenzo	Id.	Carpanè	65.50
16	Izzo Paolo	Id.	Benevento	65.50
17	Chemin Basilio	Id.	Carpanè	64.75
18	De Angelis Guglielmo	Id.	Benevento	64.75
19	Ricciardelli Giuseppe	Id.	Benevento	64.75
20	Fiato Rinaldo	Id.	Benevento	64.25
21	Rossi Giuseppe	Id.	Carpanè	63. »
22	Mundatori Agostino	Id.	Fojano della Chiana	63. »
23	De Vita Vincenzo	Id.	San Giorgio la Montagna	62.50
24	Lorenzetti Amedeo	Nuovo candidato	Castelplanio	61.25
25	Vidale Giovanni	Verificatore straordinario	Carpanè	61. »
26	De Marinis Felice	Id.	Cava dei Tirreni	60.50
27	Longo Gioacchino	Id.	Palermo	60. »

Il Direttore Generale

CASTORINA

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1. L'interruzione del cavo sottomarino fra Singapore e Saigon (Cocincina). Essendo pure interrotta la via Tavoy oltre Bangkok (Siam), i telegrammi per la Cocincina, l'Annam, il Tonkino, Macao, le isole Filippine e la China s'istradano per via Austro-Russa-Wladiwostock, riscuotendosi le tasse relative.

2. Il ristabilimento del cavo sottomarino fra Fao e Bushire nel Golfo Persico; i telegrammi per gli uffici del Golfo Persico, per l'India ed oltre possono di nuovo istradarsi per via Turchia, meno costosa.

Roma, 28 luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 29 luglio corrente, in Rogiano Gravina, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 29 luglio 1886.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente berlinese dello *Standard*, di Londra, rende conto di un colloquio che ebbe con un autorevole diplomatico intorno al convegno di Kissingen. Il diplomatico si è espresso in questi termini:

« Riunendosi a Kissingen, i due ministri di Germania e d'Austria-Ungheria seguono l'abitudine di tutti gli anni e confermano il fatto, gradito a tutti coloro che amano la pace, che l'alleanza austro-tedesca si mantiene sempre solidamente. Il convegno ha questo e nessun altro significato. Un fatto molto più importante l'abbiamo nella notizia che anche il signor Giers si propone di venire a Kissingen a far visita al principe di Bismarck. In questi ultimi tempi accaddero molte cose che avrebbero potuto turbare le relazioni tra la Germania e la Russia. In primo luogo l'intenzione manifestata dalla Russia di aumentare i dazi sul ferro, intenzione che ha provocato una vivissima polemica tra giornali tedeschi e russi; poi la presenza di un rappresentante dello czar allo scoprimento della statua del generale Chanzy e finalmente il viaggio in Russia dell'apostolo della vendetta, signor Paolo Deroulède, e le accoglienze calorose fatte a quest'ultimo dall'organo influente del signor Katkoff. Tutto questo è dispiaciuto fortemente a Berlino, ed ha provocato il timore che potessero andarne di mezzo i buoni rapporti tra la Russia e la Germania. Ora, se il signor de Giers farà, nei primi giorni d'agosto, una visita al principe di Bismarck, i circoli politici si convinceranno che quei timori furono esagerati. Contribuirà poi moltissimo a dissipare i timori stessi il convegno che avrà luogo più tardi fra il signor de Giers ed il conte Kalnoky. E questo convegno è già stabilito, sebbene non se ne conoscano ancora nè l'epoca nè il luogo ».

Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna che si ingannerebbe a partito chi credesse che l'abolizione della franchigia del porto di Batum non è che una rivincita della Russia che vede scemata la propria influenza nella penisola dei Balcani.

« La Russia, dice la lettera del diario viennese, ha preso quella misura, perchè fermamente ritiene che con essa non vengano pregiudicati affatto gli interessi delle altre potenze e che la Russia non abbia assunto, in proposito, col trattato di Berlino, nessun impegno obbligatorio. Ora, come in passato, la Russia resta inalterabilmente fedele alla massima che i trattati debbono essere mantenuti e non pensa neanche lontanamente a sostituire loro la massima pericolosa delle rappresaglie.

« Per quel che risguarda specialmente il trattato di Berlino, è da deplorarsi che le circostanze non abbiano permesso che fossero pienamente reintegrate le disposizioni violate dal principe Alessandro di Bulgaria; ma da ciò non consegue ancora che si debba abolire il trattato di Berlino; anzi la prudenza impone che si eviti l'annullamento di questo trattato. »

Il *Times* crede che le nomine ministeriali saranno ufficialmente annunziate prima che spiri la settimana; domani probabilmente.

Dall'accordo del marchese di Salisbury e del marchese d'Hartington risulterebbe che liberali unionisti e conservatori si sieno intesi non solo sugli affari d'Irlanda, ma sopra tutto le questioni essenziali che dovranno trattarsi nel corso della prossima legislatura.

« Questo accordo, dice il *Times*, allontana per il momento il pericolo che presenta la coalizione dei gladstoniani coi parnellisti, ed è probabile che, onde assicurare la posizione del governo, i crediti necessari al funzionamento della amministrazione per il rimanente dell'anno saranno immediatamente votati. A meno che non sorga estemporaneamente una qualche questione di politica generale, potrà evitarsi una sessione d'autunno

« È dubbio, conchiude il *Times*, che i partigiani del signor Parnell vogliano cominciare adesso la loro campagna ostruzionista. E, quanto ai loro alleati liberali, checchè dicano taluni di essi, sotto la impressione della disfatta, essi non saprebbero prestare il loro concorso a manovre le quali avessero per obiettivo di respingere provvedimenti di bilanci che furono preparati dal governo stesso del signor Gladstone. »

Il modo in cui si trovano divisi i partiti nella Sobranié bulgara e il fatto che il ministero Karavelof non vi conta la maggioranza assoluta dei due terzi, che è necessaria per l'approvazione di ogni legge importante, parevano indicare che i lavori della Assemblea avrebbero provato grande difficoltà a svolgersi.

Ma non fu così. La proposta per modificare la composizione dell'ufficio e la risposta al discorso del trono non produssero alcuna complicazione ministeriale.

Il ministro delle finanze ha fatto passare una domanda di credito per iniziare i lavori di tre diverse linee ferroviarie, compresa quella da Sofia a Varna.

Il ministro della guerra chiese un credito di 36 milioni, ripartiti in sei anni, per rinnovare gli approvvigionamenti dell'esercito che furono esauriti durante l'ultima guerra.

La opposizione, condotta dal signor Zankoff, combattette vivamente quest'ultima proposta; ma quando questi si avvide che, malgrado il suo discorso, la proposta ministeriale stava per essere votata, uscì dall'aula traendosi dietro però non più di diciotto deputati dei 108 che appartengono alla opposizione.

Ciò che, tuttavia, se vuol dire che la posizione del gabinetto è venuta migliorando, non significa ancora, a parere del *Temps*, che essa possa considerarsi sicura. Tanto è vero che al signor Karaveloff non è bastato il coraggio di presentare un progetto di prestito e di chiedere la ratifica della Convenzione particolare conchiusa colla Turchia.

« Ed ora, scrive il citato giornale, il principe Alessandro dovrà consacrarsi all'opera di revisione dello statuto rumeliota I delegati turchi per una tale questione, Abro-effendi e Madjid pascià, sono aspettati a Sofia da un giorno all'altro per intendersi col governo bulgaro intorno alle basi di questa revisione.

« Secondo i fogli rumelioti, i plenipotenziari turchi domanderanno che sia mantenuta la maggior parte delle disposizioni dello statuto, quali la composizione dell'Assemblea provinciale di Filippopoli, la validità delle leggi turche nella Rumelia, la partecipazione di questa provincia con tre decimi delle sue entrate ai contributi dovuti alla Turchia. Il diritto della Turchia di imporre alla Rumelia i trattati conchiusi coll'estero e la subordinazione di questa provincia all'autorità politica e militare del sultano.

« La Turchia pare risoluta a non volere che lo statuto si muti fuorchè riguardo alla protezione della Rumelia in caso di guerra e riguardo alla nomina del principe come governatore generale. Le quali basi, a detta del *Temps*, non possono evidentemente accettarsi dal governo bulgaro. »

Il ministro del commercio dell'Austria ha diramato a tutte le Camere di commercio un'ordinanza avvertendole che alla fine del 1887 scadono i trattati di commercio colla Germania e coll'Italia ed invitandole a far note, fino al 15 dicembre 1886 le esperienze fatte sulla base dei trattati esistenti e gli eventuali desiderii relativamente a modificazione dei medesimi.

Il ministro dichiara che il governo è disposto a conchiudere trattati a tariffa convenzionale, imperocchè questi soltanto possono servire a mantenere e possibilmente ad estendere l'esportazione dei nostri prodotti agricoli ed industriali all'estero.

Il ministro invita, da ultimo, le Camere di commercio a volere, nelle loro eventuali proposte, separare gli argomenti più importanti dai meno importanti o ad avere sempre di mira il complesso degli interessi economici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PERUGIA, 29. — Oggi, nella grande sala municipale dei Notari, affollata, il prof. Bellucci, rettore dell'Università, tenne un'applaudita conferenza sulle esplorazioni africane, in onore del cardinale Massaia, ospite della nostra città.

Il prof. Brunelli lesse quindi una poesia in onore del cardinale Massaia.

Infine, il prof. Giacomo Antinori rammentò suo zio Orazio, ringraziando il cardinale Massaia della protezione e dei soccorsi di cui gli fu largo in Africa.

Il cardinale Massaia ringraziò della cordiale accoglienza, rivolgendo affettuose parole alla memoria del suo amico marchese Orazio Antinori.

Il cardinale Massaia fu festeggiatissimo.

FERRARA, 29. — Nelle ultime 24 ore vi furono:

A Ferrara, città, 2 casi ed un decesso.

A Codigoro 10 casi e 4 decessi di cui 1 dei casi precedenti.

A Massafiscaglia 5 casi e 4 decessi di cui 2 dei casi precedenti.

A Lagosanto 2 casi ed 1 decesso.

A Comacchio 2 casi ed 1 decesso dei casi precedenti.

A Portomaggiore, ed a Masi San Giacomo un decesso dei casi precedenti.

A Migliarino e Corna Cervina un caso.

MANDURIA, 29. — Nelle ultime 24 ore vi furono 13 nuovi casi di cholera e 6 decessi.

ATENE, 28. — Si ignora se il re sbarcherà a Genova o Marsiglia, recandosi a Copenaghen.

LONDRA, 29. — Sono stati nominati:

Lord Iddesleigh, segretario di Stato per gli affari esteri;

Lord Londonderry, vicerè d'Irlanda;

Sir Mich. Hicks-Beach, segretario di Stato per l'Irlanda;

Lord Randolph Churchill, cancelliere dello Scacchiere;

Visconte Cranbrook, presidente del Consiglio privato della regina;

Henry Chaplin, presidente dell'ufficio del governo locale;

Edward Stanhope, segretario di Stato per il commercio;

Lord Johns Manners, segretario di Stato per le poste;

David Robert Plunket, ministro dei lavori pubblici;

Sir R. E. Webster, procuratore reale;

Lord Ashbourne, lord cancelliere d'Irlanda.

LONDRA, 29. — I capi liberali si riunirono nel pomeriggio presso lord Granville, e decisero di attendere il discorso del Trono prima di stabilire la loro attitudine per la prossima sessione. Se il discorso non parlasse della questione d'Irlanda, essi provocherebbero in proposito una discussione, ma senza esigere un voto dalla Camera.

NEW-YORK, 29. — Si telegrafa da Lima:

« Il governo peruviano ha dichiarato ai gesuiti che essi non hanno diritto di servirsi delle proprietà pubbliche per stabilirvi scuole. Il governo ricusa di riconoscere ai gesuiti la qualità di Ordine religioso. »

LONDRA, 29. — Si assicura che sia stata firmata a Pekino una convenzione anglo-chinese riguardo alla Birmania. La China accetta il regime inglese in Birmania, e promette d'incoraggiarvi il commercio.

PORTO SAID, 27. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Genova, proseguiva oggi per Suez.

TARIFA, 28. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dalla Plata, passava oggi lo stretto.

SUEZ, 28. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito oggi per Aden.

VIENNA, 29. — L'arciduca e l'arciduchessa Carlo Luigi sono partiti per la Russia onde visitare lo Czar e la Czarina.

MONACO DI BAVIERA, 29. — L'*Allgemeine Zeitung* smentisce la voce dei giornali che il principe reggente Luitpoldo parteciperà alle manovre militari in Alsazia e Lorena.

SUEZ, 28. — Il piroscafo *Palestina*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Gedda.

BARCELLONA, 29. — Giunse ieri, e proseguì per la Plata, il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

LONDRA, 29. — Il colonnello Stanley è stato nominato segretario di Stato per le Indie.

VIENNA, 29. — Il conte Kalnoky è partito stasera alla volta d'Ischl.

BERLINO, 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto che nomina la Commissione per la colonizzazione della Prussia occidentale (Danzica) e della provincia di Posen. Tra i membri sono compresi i presidenti superiori della Prussia occidentale, Ernsthausen, e della Posnania, Zedlitz.

AMSTERDAM, 29. — Il capo socialista Fortuyn fu arrestato per opuscoli che eccitavano la popolazione a disordini.

MONTEVIDEO, 28. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, è giunto qui oggi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

La telefonia elettrica e il nuovo progetto Granet pel monopolio dell'esercizio telefonico in Francia — L'accumulatore elettrico Thiempont — Nuovo sistema di sospensione per lampade — Il processo Faysse per la cardatura delle lane — Le caldaie americane di sicurezza — Il gran canale fra Liverpool e Manchester.

La telefonia elettrica è una delle poche invenzioni moderne che abbiano avuto il raro privilegio di uscire già quasi perfette dai laboratorii e di potere liberamente passare senza gravi ostacoli nel campo industriale.

Libera da tutti quei vincoli fiscali che inesorabilmente inceppano lo svolgimento della attività umana, essa ha potuto, nel breve giro di pochi anni, acquistare uno sviluppo che ha superato le previsioni le più ottimiste. Penetrando ovunque, si è imposta a tutti ed ha preso un posto che ormai sarebbe impossibile contestarle.

Non potendo fin da principio provedere nè la portata nè il brillante avvenire di questa meravigliosa scoverta, i governi ebbero la felicissima ispirazione di lasciare che l'iniziativa privata ne curasse lo sviluppo, limitandosi solo ad imporre una tassa fiscale per l'esercizio della nuova industria, tassa che non ha mancato di esercitare in certo modo una influenza ritardataria sul suo sviluppo.

Sventuratamente i progressi futuri di questa prodigiosa invenzione sono minacciati da seria jattura.

Con un provvedimento contrario a quel regime liberale economico che solo può rispondere ai bisogni ed alle condizioni imposte dalla odierna attività, si vuole sopprimere addirittura quella libertà di esercizio e di concorrenza che ha tanto contribuito allo sviluppo scientifico ed industriale della telefonia elettrica, richiamandola sotto le ali del monopolio con lo specioso pretesto che il suo esercizio costituisca uno dei così detti servizi pubblici, la cui amministrazione, secondo la scuola autoritaria, è privilegio esclusivo dello Stato.

Finchè il servizio telegrafico rimarrà in mano dello Stato, si può forse ammettere, per considerazioni d'ordine speciale, che questi si riserbi il diritto di esercire la telefonia fra città e città o fra le città ed i comuni; ma quando si tratti di reti telefoniche urbane, la cosa muta aspetto del tutto, non essendovi più considerazione alcuna che possa in qualche modo avvalorare una simile pretesa. Niuno meglio delle Società anonime è in caso di potere soddisfare a tutte le esigenze di un tale servizio; il loro stesso interesse personale le costringe a curarne il buon andamento, ad introdurvi quei perfezionamenti, quelle migliorie e quelle facilitazioni che appaghino i desiderii del pubblico e assicurino contemporaneamente lo sviluppo ed il buon esito della impresa.

Quelle intraprese industriali che abbiano la sventura di cadere in mano della burocrazia o d'una Società privilegiata, che ne è la emanazione, o, quel che è ancor peggio, d'una Società Cooperativa, possono addirittura rinunziare ad ogni avvenire brillante, poichè nè l'una nè le altre hanno interesse alcuno di progredire, innovare o perfezionare.

In Italia si è già ventilata la questione, quantunque non si sia ancora arrivati al punto di dichiarare apertamente la necessità di ricorrere al monopolio. Col vento che spira non sarà però improbabile che ci si arrivi presto.

In Francia invece la cosa è stata decisamente risoluta nel senso del monopolio. Secondo il progetto Granet, accolto dal Ministero, d'ora innanzi tutte le reti telefoniche esistenti nel territorio della Repubblica francese passeranno in proprietà dello Stato, il quale si riserba di concedere il privilegio dell'esercizio ad una Società anonima cointeressata.

Questa Società, funzionando sotto la diretta sorveglianza dello Stato, avrà l'obbligo di applicare gratuitamente un apparecchio telefonico in tutti i comuni sprovvisti d'ufficio telegrafico. La istallazione, d'altronde obbligatoria, delle linee telefoniche per collegare i comuni coi capiluoghi di provincia o di circondario, dovrà essere fatta a spese di ciascun comune in ragione di lire 100 a chilometro.

Il prezzo d'abbonamento sarà provvisoriamente fissato in lire 400 annue per la città di Parigi, ed in lire 300 per la provincia.

La Società cointeressata avrà l'obbligo di trasmettere i telegrammi che potranno essere presentati ai varii ufficii telefonici durante la notte. L'ammortamento dei 25 milioni costituenti il capitale sociale dovrà effettuarsi entro il periodo della concessione, la cui durata rimane fissata ad anni 35. Il riscatto della concessione potrà farsi dopo spirato il primo decennio.

La Società rimborserà allo Stato le spese fatte per l'impianto delle linee da lui finora esercite, e si obbligherà di acquistare, alle condizioni stabilite dal capitolato, tutto il materiale di proprietà della *Société générale des Téléphones*

La nomina del personale dovrà essere approvata dal Governo, il quale, mentre si riserba di destinare un Controllore generale per la revisione delle contabilità, non assume verso i terzi responsabilità alcuna, nè dà garanzie di sorta per le azioni e per le obbligazioni.

In caso di guerra o di forza maggiore, lo Stato si riserva il diritto di sospendere il servizio telefonico anche nell'interno delle città, senza obbligo alcuno di indennizzo a favore della Società o degli abbonati.

Nel suo complesso questa riforma dal lato economico non ha nulla di speciale o di utile per la finanza che possa in qualche modo giustificarla; sotto l'aspetto di utilità pubblica non offre poi che un solo apparente vantaggio, quello, cioè, di estendere le reti telefoniche ai comuni sprovvisti di ufficio telegrafico, cosa che si può sempre ottenere senza ricorrere al monopolio; quindi si riduce ad una capricciosa e gratuita rovina di una applicazione industriale della elettricità, la quale deve alla libertà i suoi rapidi progressi ed il suo esteso sviluppo.

Auguriamoci adunque che il buon senso del nostro paese rifugga da ogni idea di monopolio per mantenere sempre vive le aspirazioni e gli slanci dell'industria libera.

* * *

La scelta di un buon accumulatore elettrico è tuttora cosa assai seria e complicata non ostante la moltiplicità dei tipi e i perfezionamenti conseguiti in questi ultimi anni. I resultati pratici, che in varie circostanze si sono ottenuti coi principali e più reputati tipi d'accumulatori elettrici, sono ancora troppo discordanti per potere con giusto criterio dare un parere decisivo sulla convenienza della scelta.

L'interesse che si annette al perfezionamento di questa nuova specie di serbatoj d'energia è grandissimo; nulla quindi di più naturale che da ogni parte si lavori con attività vertiginosa e si tentino tutti i mezzi possibili per combinare un apparecchio che alla capacità ed alla potenza accoppii la durata, la leggerezza e il buon mercato.

I tipi del Planté, della Electrical Power-Storage C.y, dell'Epstein, del Farbaky e della Società belga l'Elèctrique, quantunque pregevolissimi sotto molti riguardi, sono stati superati da quelli del Thiempont di Etichove.

Questi accumulatori, di forma inedita, hanno subito dopo due anni di silenzioso e modesto funzionamento in un laboratorio privato, tali perfezionamenti da renderli, a preferenza d'ogni altro, atti allo scopo.

Ogni coppia, secondo la descrizione che ne dà lo stesso inventore in una sua relazione alla Società belga degli elettricisti, è composta di 6 paia di placche pesanti in tutto 7 od 8 chilogrammi. Queste placche, racchiuse in una cassetta di legno verniciato, trovansi immerse in acqua acidulata al 10° d'acido solforico.

La fabbricazione delle lastre è semplice: i fogli di piombo si immergono dapprima in un bagno d'acqua e d'acido azotico, indi si fanno seccare e si rigano le loro superficie a foggia di lima per agevolare la formazione delle coppie. Perforate poi con buchi di 3 millimetri di diametro si ripiegano opportunamente in modo da formare tante cassette rettangolari aventi centimetri 12 in altezza e lunghezza e millimetri 3 in larghezza.

Una speciale ed intelligente piegatura rende inutile qualsiasi saldatura. Così preparate, si riempiono di minio coprendo la cassetta con 2 fogli di cartone legati con caoutchouc. Per ultimo, si sottopongono ad una pressione di 15 a 20 kil. per centimetro quadrato, che riduce la larghezza delle placche a millimetri due.

La formazione di una coppia composta di 12 placche richiede 100 ore di tempo.

La scarica è di 4 mila chilogrammetri per chilogramma di piombo, con 2 a 5 volts di forza elettro-motrice.

I vantaggi che presentano questi nuovi accumulatori sono: rapidità di formazione, eccellente rendimento, lunga durata. Infatti dopo trenta mesi di funzionamento d'una di tali batterie non si riscontrò alcuna

ossidazione nelle placche, nè si presentò mai la necessità di procedere alla sostituzione di qualcuna di esse essendosi ritrovate tutte in ottimo stato.

Attualmente si eseguono nuove e più accurate esperienze per accertare i fatti esposti dal signor Thiempont.

In tutti i lumi a sospensione vi è, come ognun sa, un contrappeso trattenuto da catenelle che, mantenendo l'equilibrio della sospensione, scende quando si alza il lume e risale quando quest'ultimo si abbassa.

Questo contrappeso, per se stesso pesante, è frequentemente causa di gravi malori e di incendii, poichè, raddoppiando per lo meno il peso della sospensione, provoca facilmente la rottura delle catenelle o lo strappamento dell'uncino.

Il signor Julien ha avuto la felice idea di sopprimere tale inconveniente equilibrando l'assieme della sospensione mediante una molla d'orologeria racchiusa entro apposito bariletto fissato al solaio.

Questo bariletto è provvisto di tre scanalature su cui scorrono altrettante catene Vaucanson, alle quali si collegano le catenelle della sospensione.

Un rocchetto munito di nottolino d'arresto regola la tensione iniziale della molla in modo da equilibrare il peso medio.

Affinchè poi la sospensione possa rimanere stabile ed equilibrata in qualunque posizione con o senza il lume, l'inventore ha aggiunto un freno speciale che agisce direttamente sul bariletto. Questo freno si compone di un piccolo nastro metallico, il quale avvolge in parte il tamburo del bariletto. Una delle sue estremità trovasi fissata al bariletto, l'altra è provvista di vite regolatrice che permette di dare al freno la voluta sensibilità.

Il meccanismo è congegnato in modo tale che, oltre la leggerezza e la stabilità, offre anche il vantaggio di non avere limite di corsa come hanno le attuali sospensioni; si può quindi abbassare od alzare la lampada quanto si vuole.

Anche la parte decorativa è stata curata, poichè in sostituzione del contrappeso si è aggiunta una sfera cava che apparentemente ne fa le veci. Il prezzo è modico, e perciò non sarà difficile che molti si decidano di adottare questo nuovo sistema che elimina in gran parte gli inconvenienti delle sospensioni comuni.

***

Un nuovo sistema di cardatura della lana, che ha la prospettiva di un brillante avvenire, è quello ideato dall'industriale belga, signor Fayssé.

Parecchi processi chimici e meccanici sono stati ideati e praticamente impiegati per raggiungere il risultato di una buona cardatura, ma finora non si è potuto ottenere completo tale risultato che a detrimento della qualità della lana.

Il processo del signor Fayssé, il quale è stato più fortunato dei suoi predecessori, è semplice ed ingegnoso, poichè, senza alterare menomamente la qualità del prodotto, egli è riuscito ad ottenere una cardatura perfetta.

Il principio su cui si basa questo nuovo processo, consiste nel fare passare la lana, per mezzo di una corrente d'acqua, attraverso una sorte di aghi metallici, i quali, posti vicinissimi gli uni agli altri, intercettano il passaggio dei corpi estranei.

La macchina, abilmente congegnata in base a tale principio, riceve la lana grezza coi suoi corpi estranei, la fa successivamente passare nelle varie serie di aghi, la libera dai cardi, e la fa uscire perfettamente cardata senza alcun deterioramento.

L'operazione si compie con somma celerità e facilità, poichè la macchina stessa s'incarica di rigettare a parte tutti i corpi estranei e di mantenere libero il passaggio alla lana.

È un meccanismo degno di attirare l'attenzione degli industriali, offerendo un grandissimo interesse.

***

La facilità con cui si sono adottate le nuove caldaie americane di sicurezza dei signori Babcock e Wilcox, dimostra chiaramente la superiorità loro pei grandi vantaggi che presentano di fronte a quelle ordinarie.

Queste caldaie hanno un fascio tubulare inclinato che comunica con un serbatoio posto sulla parte superiore e con un collettore speciale esistente nella parte posteriore. Il fascio tubulare è costituito dalla riunione di un certo numero di elementi di tubi.

Il serbatoio cilindrico superiore è in lamiera d'acciaio a doppia inchiodatura.

La speciale e ben ideata costruzione di queste caldaie elimina interamente la necessità di adoperare lamiere di forte spessore, tanto nel focolare quanto nei punti esposti alla azione diretta della fiamma.

L'impiego dei tubi d'acqua a pareti sottili facilita la trasmissione del calore senza provocare il menomo inconveniente.

Questi tubi sono laminati e saldati a caldo ed i loro giunti sono disposti in modo da non trovarsi mai a contatto della fiamma, per cui non possono avvenire nè fughe d'acqua, nè rotture provocate da differenza di dilatazione del metallo.

Nei focolari ordinari è ben raro il caso che i gaz emessi dal combustibile incandescente possano combinarsi con quella quantità di aria che è necessaria per una perfetta combustione; nelle nuove caldaie invece a combustione è completa per effetto della grandissima suddivisione che subisce la corrente del gaz attraverso i numerosi zig-zag dei tubi.

Lo sviluppo del vapore si manifesta rapido ed abbondante pel modo ingegnoso con cui è regolata e suddivisa la circolazione dell'acqua.

La capacità cubica per cavallo è uguale a quella delle più perfezionate caldaie tubulari.

Gli elementi di sicurezza di queste nuove caldaie consistono: nella resistenza eccessiva che offrono i tubi a lamiera sottile e a piccoli diametri; nella uniformità di dilatazione, ed infine nella speciale disposizione e congegnatura dei varii pezzi, che esclude ogni possibilità di danno se avvengano esplosioni.

Questi generatori in sostanza, oltre al grandissimo pregio della sicurezza, presentano anche il vantaggio di costar meno, di occupare solo i 2\|3 dello spazio occorrente per le altre caldaie di ugual forza, di consumar meno combustibile e di avere infine una maggiore superficie riscaldata, il che influisce assai sulla quantità di vapore secco ad alta e bassa pressione che si deve produrre.

***

Mentre in Roma si pone quasi in ridicolo la proposta di creare un canale navigabile che la metta in diretta comunicazione col mare, in modo quasi da formarne possibilmente un vero porto di mare, il Parlamento inglese, con quella serietà che lo distingue quando si tratti di cose che interessino direttamente lo sviluppo industriale e commerciale dell'Inghilterra, si è affrettato a votare il *bill* con cui si autorizza la costruzione dell'immenso canale che deve mettere in diretta comunicazione Manchester con Liverpool.

Si tratta di un'opera gigantesca che è destinata ad esercitare una influenza grandissima sul commercio e sull'industria del Lancashire, del Cheshire e dello Staffordshire.

Il gran canale, partendo dall'Estuario del Mersey, ne seguirà il corso fino ad un certo punto, per poi dirigersi su Warrington e raggiungere Manchester. Questo canale avrà delle chiuse a conca e sarà diviso in 4 sezioni del complessivo sviluppo di circa 57 chilometri.

La profondità minima sarà di m 8 60, come quella del Canale di Suez. La larghezza inferiore sarà di 37 metri, quella superiore non dovrà risultare mai minore di 42 metri nei punti più stretti.

Nelle vicinanze di Manchester il canale avrà circa 53 metri di larghezza in modo che sarà accessibile ai più grandi piroscafi.

Probabilmente quest'opera degna del nostro secolo sarà portata a compimento prima che si prenda in seria considerazione il progetto di render Roma porto di mare. È il destino del nostro paese!

F. F.

NOTIZIE VARIE

Roma. — La presidenza del Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica comunica quanto appresso:

I sindaci di Siena, Arezzo, Pesaro, Spezia, Caserta e Palermo aderirono già a far parte del Comitato.

OFFERTE.

L'assessore cav. P. Oreste Tommasini mandò da Livorno, ove trovasi, l'offerta di lire 1000.

Tutti gli altri Assessori del Municipio di Roma hanno sottoscritto per la somma di lire 100 ciascuno.

Il Municipio della Spezia ha votate lire 3000 e fa raccogliere oblazioni fra i cittadini.

Soccorsi spediti d'urgenza:

Lire 6000 al Prefetto di Padova per i varii Comuni infetti della Provincia.

Lire 2000 al Prefetto di Treviso, come sopra.

Lire 1000 al Prefetto di Vicenza, come sopra.

Dal Gabinetto del Sindaco di Roma, li 29 luglio 1886.

Tombe romane a Lissa. — Nel *Bollettino d' Archeologia* che si pubblica mensilmente a Spalato, per cura del consigliere avv. Alacevich, troviamo la seguente relazione di don Apollonio Zanella, su alcuni scavi archeologici, fatti di recente a Lissa:

« Di questi giorni sul pendio boreale del colle *Gradina*, occupato dall'antica Issa, il contadino Carlo Ivulic-Burelo, lavorando un suo terreno, scoperse varie sepolture antiche, con entro dei crani ed ossa umane ben conservate. Le pareti interne di queste sepolture erano formate da lastre di terracotta, dello spessore di metri 0,08 cm., dell'altezza di m. 0,73 cm, della larghezza di m. 0,48 cm. ed erano coperte da una lastra di pietra comune. In questi sepolcri non furono rinvenute nè monete, nè altri oggetti di metallo, se si eccettui un pezzo di ferro assai ossidato, che il contadino dice essere stata un'arma, e che da lui fu gettata via in frantumi. Furono però trovati i seguenti oggetti in terra cotta:

Un lastrone di terracotta lungo metri 0,46 centimetri, largo m. 0,14 centimetri, dello spessore di 35 millimetri, con un ornato alle parti a guisa di M.

Due anfore, a due anse, che vanno dal ventre fino a sotto l'orifizio; un'anfora a due anse piccole sulla parte superiore del ventre; un *kotylos* a due anse orizzontali; un *oinochöe* di bella forma; un *lehythos* o *ampulla*; un vaso a forma di pera, con collo alto ed orifizio largo; una *pate a* abbastanza profonda; una *lucerna* a un becco e manico, con piatto rappresentante una faccia umana.

In prossimità dei detti sepolcri fu trovata una moneta di rame di Vespasiano, una di Marco Aurelio, una di un monetario di Augusto, poco riconoscibile, ed una del triumviro Antonio, d'argento.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 luglio 1886.

Basse pressioni Russia settentrionale (755).

Alte pressioni Francia, Svizzera (768).

Italia barometro Alpi 766, Jonio 759.

Grecia depressione (754).

Ieri temporale solo a Belluno.

Venti del quarto quadrante e cielo sereno.

Stamane sereno con venti del quarto quadrante, forti nel sud.

Temperatura in diminuzione.

Probabilità:

Venti del quarto quadrante da freschi a forti.

Cielo sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1 2 coperto	—	25,4	10,8
Domodossola	sereno	—	21,9	11,7
Milano	1¦4 coperto	—	28,4	16,1
Verona	sereno	—	30,0	21,0
Venezia	1¦2 coperto	calmo	27,5	17,5
Torino	sereno	—	26,1	16,9
Alessandria	sereno	—	28,5	14,8
Parma	sereno	—	28,1	15,9
Modena	1¦4 coperto	—	30,0	18,1
Genova	sereno	calmo	27,2	19,8
Forlì	1¦4 coperto	—	28,0	19,0
Pesaro	1¦4 coperto	agitato	25,7	16,1
Firenze	sereno	legg. mosso	27,3	18,6
Porto Maurizio	sereno	—	29,5	16,3
Urbino	1¦4 coperto	—	33,4	18,7
Ancona	1¦4 coperto	calmo	32,0	21,2
Livorno	sereno	calmo	27,0	19,0
Perugia	sereno	—	27,3	17,4
Camerino	1¦4 coperto	—	25,0	16,0
Portoferraio	1¦4 coperto	calmo	26,8	21,3
Chieti	coperto	—	26,6	15,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,3	18,2
Agnone	1¦4 coperto	—	25,9	14,4
Foggia	1¦2 coperto	—	32,2	20,6
Bari	sereno	legg. mosso	27,8	21,8
Napoli	sereno	calmo	27,6	21,0
Portotorres	caligine	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,1	15,9
Lecce	1¦4 coperto	—	31,1	22,0
Cosenza	sereno	—	32,5	23,2
Cagliari	sereno	legg. mosso	30,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦4 coperto	mosso	26,3	22,0
Palermo	sereno	calmo	29,8	15,4
Cozzo Spadaro	sereno	calmo	32,3	24,2
Caltanissetta	sereno	—	27,4	16,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,8	18,8
Siracusa	sereno	mosso	29,3	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 luglio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	762,2	761,6	762,8
Termometro	21,6	30,2	30,6	25,2
Umidità relativa	54	15	31	43
Umidità assoluta	10,41	5,17	10, 2	10,31
Vento	calma	NNE	SW	calma
Velocità in Km.	0,0	7,0	15,5	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31,1 - Min. C. = 24,80 — R. = 18,2 - R. = 14,56.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 72 1/2	99 72 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 75
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 40
Dotto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 80
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	496 »	496 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	501 »	501 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	732 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Detto Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2272 »
Detta Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Detto Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	680 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	965 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Detta Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Detto Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Detto Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	420 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dotte Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	344 »
Dotte Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	331 »
Detto Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	546 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 32 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione della fine di luglio 1886.

Ren. 5 0[0 99 70; Detta 3 0[0 68 75; Obb. Beni Eccl 5 0[0 100; **Città di Roma** 4 0[0 496; Az Ferr. Merid. 732; Medit. 568; Compl. 70; Banca **Nazionale** 2270; Romana 1130; Gener. 650; Banco di Roma 930; Banca **Tiberina** 680; Industriale e Comm. 740; Provinciale 285; Soc. Cred. **Mobiliare** 965; Merid. 505; Gas. 1750; Gas. (cert. provv.) 1650; Acqua **Marcia stamp.** 1945; Detta (certif. provv.) 1885; Società per Cond. **d'acqua** 590; Soc. Immob. 1000; Molini e Mag. Gener. 420; Tramway **Omnib** 475; Fond. Italiana 345; Min. Antimon. 260; Mat. Laterizi 420; **Fond. Incendi** 500; Fond. Vita 28 ; Prestito Rothschild 5 0[0 99 80; **Obb. Soc.** Immobil. 520; Cred. fond. Banca Nazionale 500.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 72 1/2 fine corr. 100 07 1/2 fine pross.
Azioni Ferrovie Mediterranee 568 fine corr.
Azioni Banca Generale 651 fine corr 653 1/4 fine pross.
Azioni Banca di Roma 940, 941 fine pross.
Azioni Banca Industriale e Commerc. 752 fine pross.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1750, 1752 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 1950 fine corr. 1960, 1964 fine pross.
Az. Società Italiana per Condotte d'acqua 594 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1006, 1008, 1010 fine corr. 1011, 1013 fine pross.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 470, 472 fine corr. 470, 471, 472 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 luglio 1886:
Consolidato 5 0[0 lire 99 835.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 665.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 68 110.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 66 895.

V. Trocchi, *Presidente.*

Il Sindaco: Menzocchi.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Acerenza Rocco fu Canio Maria avente causa da Ciricca Rocco, domiciliato in Genzano che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Genzano. Difesa Cazeocani, contrada Ralle, art. 3128, catasto sez. C, confinante con Marini Andrea marchese di Napoli e Ferrara Teodoro fu Nicola, da esso posseduto in garentia del credito di lire duecentododici e centesimi quaranta, art. 1088 campione, contro al signor Rocco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta e art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso Rocco Acerenza, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale lire 0 80.

firmato: R. MESTRICI usc.

Per copia conforme.

IL RICEVITORE. 451

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 30 giugno, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza che pel presente giudizio eleggo domicilio presso il ricevitore di Acerenza.

Io Norberto Ciolfi usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Avigliano Rocco e Gerardo fu Canio di Palmira, aventi causa da Avigliano Canio, domiciliati in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in contrada Medica Grande art. 1706 del catasto, sez. D, n. 133,134 confinante con Lancellotti Carlo fu Pasquale, Santarsiero Francesco di Avigliano da essi posseduto in garentia del credito di lire 127 60 offerenti all'art. 816 del campione, contro il signor Canio Avigliano, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla suddetta Pretura nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di essi intimati Avigliano, e consegnata a persone famigliari.

Bollo	L. 14 40
Dritto e rep. . .	» 1 60
Copia	» 0 40
Totale. . .	L. 16 40

530 N. CIOLFI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio in Palmira,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal sig. cav. Giovanni Corsini, Intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Lancellotti Rocco fu Pasquale di Palmira, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta alla Clero di Palmira trovavasi iscritta quale creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira cioè:

Seminatorio contrada Piano rustico art. 1069 del catasto sez. C, n. 117, confinante con Clero della Comune, Fasciani Raffaele da esso posseduto in garantia del credito di lire 93 40 offerente l'art. 933 del comp. contro il signor Lancellotti Pasquale, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo nove della legge, che si riserba di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso e stato costretto per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito dovrà promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termine del successivo quadro 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Reale decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sull'istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Acerenza all'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge, alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto collazionata e firmata l'ho portata nel domicilio di esso intimato Lancellotti consegnandola a persona sua famigliare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L. 9 60
Dritto e rep. .	» 1 10
Copia. . . .	» 0 20
Totale. . .	L. 10 90

531 NORBERTO CIOLFI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Palmira.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza, dal cav. Giovanni Corsini, Intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge il suo domicilio presso il ricevitore del registro, in Acerenza.

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura d'Acerenza,

Ho dichiarato alla signora Gigante Rosa fu Matteo domiciliata in Palmira che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, contrada Terlozzi art. 1781 del catasto F. nn. 449, 450, confinante con Lios Paolo di Maurizio e Rosa Giuliano fu Saverio da essa posseduto in garantia del credito di lire 42 60, contro la signora Gigante Rosa com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citata essa dichiarata a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di essa intimata Gigante e consegnata a persona famigliare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L. 9 60
Dritto e reg. .	» 1 10
Copia. . . .	» 0 20
Totale .	L. 10 90

532 N. CIOLFI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno diciannove giugno in Tolve San Chiriconuovo.

Sulla istanza del signor Giovanni Mattia fu Antonio nella qualità di erede beneficiato del padre, proprietario, domiciliato in Tolve,

Io Rocco Carelli, usciere della Pretura di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Giuseppe, Nicola, Alessandro, Alberto e Teresina Mattia fu Antonio, Rocco Gennaro e Nicola Mattia fu Giuseppe, Giulio e Mattia fu Alessandro, Rosa d'Aloja fu Luigi, autorizzata la Teresina dal marito Francesco Grassi, e la d'Aloja da Rocco Lacerosa, tutti quali eredi, anche per interposte persone del fu Rocco Gennaro Mattia, proprietari, domiciliati in Tolve e S. Chiriconuovo.

Con istrumento del 21 gennaio 1833, per notar Giuseppe Marino di S. Chiriconuovo (reg. in Tolve lo stesso di al n. 6), Rocco Gennaro Mattia assegnava ai coniugi Antonio Mattia e Maria Trifogli, tanto per la quota loro dovuta sul prelegato di ducati 1000, che sulla dote assegnata alla detta Trifogli, giusta il precedente istrumento dell'8 maggio 1829 per notar Casto Ragoti Ferrandina (reg. ivi li 10 detto al n. 815), i seguenti immobili:

1. La tenuta della Posaia a Pazzano Comoride Finocchiaro, in tenimento di Tolve, della estensione di circa tomoli 581 e misure 12, con dentro un fabbricato di vari membri, confinato con la proprietà dei signori Armila, vallone dei Conconi, Giuseppe Sabatano, boschetto del Vaglio, bosco del comune di Tolve e strada che conduce a Trivigno, del valore di duc. 7000.

2. Una metà di cantina sotto il mondezzaio, confinata con quella del signor Cavallo, a tutti gli altri lati con strada pubblica, ed unita a questa vi ha compresa la quarta parte dei vasi, nel numero di quattro grandi e piccoli, del valore di duc. 300.

3. Una vigna detta Cerri, nella difesa di Piedi, confinata con quella di Ignazio Sillitti e Rocco Caputo, per il prezzo di duc. 250.

4. Terreni alla contrada Costa del Reito, dell'estensione di tomoli 35 circa, confinati con le terre d'Innocenzio D'Alia e sig. De Giorgio, per il prezzo di duc. 100.

5. Oliveto al piano D'Arsia, della estensione di circa stoppelli tre, confinato con i beni di Rocco e Pietro Laperra, per il prezzo di duc. 64.

6. Casa paterna alla strada Casale, escluso il quartino di sopra, confinato da un lato dalla strada pubblica e dal terzo con le case di Domenico Mattia, pel prezzo di duc. 1000.

7. Case e lamioni dette di Catalani, pel prezzo di duc. 300; site alla strada della Croce, confinanti con quelle di Luigi Lioy da un lato, e dall'altro col lamione degli eredi di D. Vito Catalani.

8. Oliveto con terre adiacenti nel luogo detto Scaccuto, che viene confinato con gli eredi di Rocco Stigliani, tratturo della difesa di Piedi, dell'estensione cioè l'oliveto, di circa un tomolo, confinato con la proprietà del Clero di Tolve, e Mensa Arcivescovile, la terza poi confinata come sopra, di circa tomoli 1, del prezzo di duc. 357.

9. [illegible] e pascolo alla contrada Sotto le Serpe, dell'estensione di circa un tomolo e mezzo, confinato dalla Fiumara della Castagna e Mariano Alma, pel prezzo di duc. 100.

10. Vigna a Piano di Rossi, confinata con i beni degli eredi di Vitantonio Strazioso, e dei Conventuali di Maro, pel prezzo di duc. 100.

11. [illegible] nella contrada Laganella, dell'estensione di circa tomoli sette, confinato alla Fiumara del Bosco e strada pubblica, pel prezzo di duc. 120.

12. Case, membri tre, alla strada Montezzaio, confinante con quelle di Pietro Rollttino e signori Erario, pel prezzo di duc. 430.

13. Una cantina sotto la Rupe, attaccata a quella di Pasquale Tamburrino Nigro e Gerardo Mattia, pel prezzo di duc. 150.

14. Altra cantina sita di Barone, sita anche sotto la Rupe, confinata con quella del fu Vito Cancellara e Mensa Arcivescovile, pel prezzo di duc. 10.

15. Una casa alla strada S. Nicola, confinata con quella di D. Giuseppe Albanese e Rocco Abbruzzese di Canio, pel prezzo di duc. 70.

16. Altra casa detta di Fasone, alla strada Boezio, confinata con quella di Rocco Cancellara e pubblica strada, pel prezzo di duc. 85.

17. Altra detta di Carnisi, alla strada Boezio, attaccata a quella di Rocco Cancellara, quella degli eredi di Filippo Mattia, pel prezzo di duc. 50.

18. Altra detta di [illegible], strada Trappeto, confinata con quella di Matteo La Capra, e strada pubblica, pel prezzo di duc. 65.

19. Altra sotto a l'Angelo, alla strada S. Domenico, confinata con quella di Gerardo Albano e degli eredi di Rocco d'Aloja, pel prezzo di duc. 5.

20. Due sotto i sottoposti alla casa di Rocco Vito Caronna, alla strada San Michele, confinati con le abitazioni di Gerardo Lasalvia, e lo stesso Caronna, pel prezzo di duc. 100.

21. Altra casa finalmente sottoposta a quella di Laura Coppola alla strada S. Michele, confinata con la stessa, con quella di Luigi Fiore e strada pubblica, pel prezzo di duc. 120.

Col medesimo istrumento lo stesso Rocco Gennaro Mattia assegnava al ripetuto figlio Antonio, pel valore di duc. 3000, come anticipata successione, il quarto da lui abitato con la famiglia, alla strada San Rocco e Croce, in Tolve.

Detta trascrizione fu presa quando fu trascritto l'istrumento per tavole nuziali, per notar Giuseppe Falcone, di Grassano, del 1° giugno 1852 (reg. al n. 654, in Tricarico 18 detto), tra i signori Giovanni Mattia e la signora Cristina Abbaiangelo, cioè a 14 giugno 1852.

Dovendosi, in esecuzione della legge 28 giugno 1885, sulla ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, riprodurre dall'istante la menzionata formalità ipotecaria, si è dovuto, in mancanza del duplicato della nota richiesto dall'art. 1 di detta legge, presentare la dichiarazione con firma autentica in data 17 gennaio 1886, ed è stata la formalità stessa riprodotta al n. 9314 d'ordine, art. 40853 del registro di formalità li 18 medesimo gennaio, giusta prescrive il successivo articolo 3 della ricordata legge.

Or questa dichiarazione dev'essere convalidata giudiziariamente a norma degli articoli 8, 9 e 10, legge suddetta.

Epperò io medesimo usciere ho citato essi dichiarati a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza all'udienza che si terrà la mattina di mercoledì trenta del corrente mese di giugno 1886, per sentir emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Dichiararsi provata la esistenza della trascrizione a favore del signor Antonio Mattia, contro suo padre Rocco Gennaro Mattia, presa a 14 giugno 1852.

2. Conseguentemente dichiararsi buona, valida, efficace la dichiarazione con firma autentica del 17 gennaio 1886, in virtù della quale dichiarazione fu eseguita la riproduzione della formalità ipotecaria il dì seguente 18 gennaio 1886, al numero d'ordine 9314, articolo 40853 del registro di formalità.

3. Il tutto con rivalsa di spese e compenso di avvocheria e con sentenza munita di clausola provvisionale.

Salvo ogni altro diritto e ragione.

Per l'istante procederà l'avvocato e procuratore signor Leonardantonio commendatore Montesano, residente in Potenza.

Le copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate nei domicilii dei citati tutti, consegnandole, cioè, quella di Giuseppe e Nicola Mattia, Teresina Mattia e D'Aloia nelle mani proprie; quelle degli altri nelle mani delle mogli.

Specifica a metà: Carta lira 1 — Diritto ed intimazioni lire 2 50 — Scritturazione lire 11 40 — Rata di trasferta lire 0 75 — Repertorio lire 0 10. — Totale lire 17 75.

413 ROCCO CARELLI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il dì 25 giugno in Salandra,

Sull'istanza del signor Dellarcantonio Marsilio fu Pietro, proprietario, domiciliato in San Mauro Forte,

Io Benedetto Fosceca usciere addetto alla Pretura di Ferrandina, ove domicilio per ragione dell'ufficio,

Ho dichiarato quanto segue al signor D. Niccola Romaniello, agrimensore, qui domiciliato,

1. Che in virtù di sentenza della Pretura di S. Mauro Forte degli 11 giugno 1878, registrato a Stigliano li 20 dello stesso mese ed anno Atti giudiziari, vol. 9, fol. 190 con lire 9 60 al ricevitore De Salvo fin dal 13 gennaio 1879, l'istante accendeva iscrizione a suo favore per la somma complessiva di lire 1512, salvo errore, e salvo le altre spese e gli interessi decorsi e decorrenti fino a l'effettivo pagamento sui seguenti fondi siti nell'abitato e nell'agro di Salandra:

1. Casa palazziata alla strada Agesilao Milano, confinante con strada pubblica da due lati, con casa di Giovanni Iula ed eredi di Felicia D'Innella, riportata in catasto all'art. 319 in testa a Niccola e Giuseppe fu Pietro Romaniello.

2. Vigna alla contrada Piano Marino, agro di Salandra, confinante con vigna di Vincenzo Spaziante, Leonardo Zagaria e strada pubblica, riportata in catasto all'art. 1300 in testa di Romaniello Domenico, Niccola e Giuseppe, sez. A, n. 337, tomoli uno e misure 10 di prima classe, imponibile ducati 4 60, pari a lire 19 55.

3. Terreni sativi alla contrada Foresta, agro di Salandra, confinanti con eredi di Giovanni Marcan, Castellano Bartolomeo, riportati in catasto all'art. 1300, sez. D, nn. 75, 82, 84, 74, 78, 81, 73, imponibile ducati 18 60, pari a lire 79 05.

4. Comprensorio di terreni con casa rurale alla contrada Piscocumbo e Piano dell'Occhio, istesso agro, confinanti con Scuola Brancati, Michele de Vito di Grassano, eredi di Giuseppe Davia, Giovanni Salluce ed altri, riportata in catasto all'art. 1300, sez. B, nn. 45, 80, 46, 13, 42, 27, 21, imponibile ducati 110 16, pari a lire 468 20.

5. Terreni sativi in contrada Pantano, confinanti con Margherita Spaziante, Rosa Spaziante, strada che mena a Grottole e fosso Piorno, riportati in catasto all'art. 1105, sez. B, n. 4, in testa a Romaniello Niccola fu Pietro, imponibile ducati 18, pari a lire 76 50.

6. Altro terreno iv, confinante con Rosa Spaziante, Vincenzo Spaziante ed eredi di Castolo Rocco De Luca.

7. Due pezzi di terreno nell'Isca del Basento, contrada Pantano, confinanti

con Rosa Spaziante, Antuono Razone. Francesco Tantone fu Paolo, continuazione del fosso Pantano ed eredi di Biase Spaziante.

8. Altro terreno alla contrada Pantano, confinante con Giovanni Marsillo, Salicara comunale e strada ferrata.

9. Altro terreno ivi, confinante con Margherita Spaziante, Michele De Vito di Grassano e fosso Pantano del comune di Salandra.

NB. I terreni ai nn. 6, 7, 8 e 9 e 10 sono riportati in Catasto tutti all'articolo 1309, sez. B, nn. 13[2, 27[2, 14[2, 17, 19, 19, con l'imponibile di ducati 19 95, pari a lire 84 80.

10. Altro terreno ivi, confinante col fiume Basento, Vincenzo Spaziante ed eredi di Biase Spaziante (anche questo è compreso al numero di sopra).

11. Vigna a Piano Marino, confinante con Giuseppe Donato Zagaria da tre lati, riportata all'art. 1309, sez. E, n. 104, con l'imponibile di grana 0 87. pari a lire 3 70.

12. Altra vigna al vignal Dentro Disopra, confinante con Tommaso D'Innella, eredi di Castoro Rocco Di Luca, art. 1309, sez. B., n. 236, con l'imponibile di grana 0 67, pari a lire 2 67.

2. Che rimasta distrutta dall'incendio la relativa nota ipotecaria esistente nell'ufficio della conservazione, ed avendo lo istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, faceva nel di 10 gennaio 1886 la dichiarazione autentica, a norma dell'art. 3 della legge 28 giugno 1885, dichiarazione ricevuta dal signor conservatore delle ipoteche, agli 11 gennaio stesso anno, n. 90275 d'ordine e 18057 del registro di formalità.

3. Che volendosene ora promuovere la convalida dinanzi al magistrato competente.

Io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato esso signor Romaniello a comparire all'udienza del Tribunale civile di Matera, il mattino di mercoledì 21 entrante mese di luglio, alle ore 10 ant., col prosieguo, per sentire riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la surriferita dichiarazione autentica, e quindi validamente riprodotta la relativa iscrizione ipotecaria a favore di esso convenuto.

Con rivalsa di spese del giudizio se e come per legge.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Per l'istante procederà l'avvocato e procuratore signor D. Giuseppe cavaliere Lacovaro, residente in Matera.

Copie tre del presente atto sono state da me usciere firmate, e la prima copia l'ho rimessa nel domicilio di esso citato signor Nicola Romaniello, consegnandola nelle mani di persona di famiglia; la seconda copia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e la terza copia si rilascia come estratto da inserirsi nel Bollettino della provincia.

Specifica lire 30.

BENEDETTO FOCACCIA usciere.

N. 205 Repertorio.
Visto per la seconda copia.

372 Il Cancelliere: G. VIGORITA.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno diciannove giugno in Tolve e San Chiriconuovo,

Sulla istanza del signor Giovanni Mattia fu Antonio, proprietario, qui domiciliato,

Io Rocco Carelli, usciere della Pretura di Tolve ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Giuseppe, Nicola, Alessandro, Alberto e Teresina Mattia fu Antonio, questa autorizzata dal marito Francesco Grassi. Giulia Mattia fu Alessandro e Rosa D'Aloia fu Luigi, autorizzati dal marito Rocco Lacertosa, tutti quali eredi, anche per interposte persone del fu Antonio Mattia, padre ed avo rispettivo, proprietari, domiciliati in Tolve e S. Chiriconuovo.

Con istromento del 23 gennaio 1850 per notar Lovaglio Saverio di Nicola, di Campomaggiore (reg. a Trivigno al n. 39, li 4 febbraio 1850) il sig. Antonio Mattia donava con donazione irrevocabile tra vivi, a titolo di anticipata successione e con obbligo di mettere in collazione con gli altri coeredi al sig. Giovanni Mattia i seguenti beni, siti nel tenimento di Tolve, cioè:

Il quarto a primo piano, sito a mano dritta del palazzo di abitazione alla piazza S. Rocco, composto dei seguenti membri ed accessorii, val dire: il portone, cortile, gradinata che conduce al primo piano e che resta comune col donante e coll'arciprete per servire a tutto il palazzo; la saletta sulla gradinata che del pari rimane comune; la sala o anticucina che s'incontra entrando nel quarto, la cucina, la stanza appresso con arcovo, quale stanza tiene la finestra che affaccia nel vaglio del cortile; l'altra stanza che segue, che verso oriente tiene il balcone; e la metà della galleria sovrapposta all'arco del cortile e che resta in comune coll'arciprete; tutte le stanze sovrapposte a quella descritta, donate per intero, nonchè la stanza oppure galleria del primo, e che resta del pari comune coll'arciprete. Infine il basso terrazzo che resta sotto la saletta comuno d'entrata del primo piano che ha l'ingresso nel portone, ed inoltre la terza parte del basso terrano che resta sotto la stanza della cappella dell'arciprete o che deve addirsi ad uso di stalla restando comune col donante che vi vanterà due terze parti.

Donava infine allo stesso D. Giovanni ed alle medesime condizioni il fondo rustico sito in contrada Valle delle Capre e Reale, addetto per uso di semina, pascolo ed alberi, dell'estensione di tomoli 155 circa; confinate con la masseria D'Erario, donata agli altri due figli via di Cancellara, Vallone Reale, terreni del Burgensatico, e via di Acerenza.

Il palazzo è del valore di duc. 1500.

Detta trascrizione fu eseguita ai 14 giugno 1852, quando precisamente venne trascritto l'istrumento delle tavole iniziali del signor Giovanni Mattia e della signora Cristina Batangelo in data 1° giugno 1852 per notar Francesco Falcone di Grassano (reg. in Tricarico al n. 604, li 8 detto).

Dovendosi, in esecuzione della legge 28 giugno 1886 sulla ricostituzione dell'ufficio delle Ipoteche di Potenza, riprodurre dallo istante la menzionata formalità ipotecaria, si è dovuto, in mancanza del duplicato della nota richiesta dall'articolo 1 di detta legge, presentare la dichiarazione con firma autentica in data 17 gennaio 1886; ed è stata la formalità stessa riprodotta all'art. 40852 del registro di formalità n. 98313 d'ordine, li 18 del medesimo gennaio, giusta prescrive il successivo articolo 3 della ricordata legge.

Ora questa dichiarazione deve essere convalidata giudiziariamente, a norma degli articoli 8, 9 e 10 legge suddetta.

Epperò io medesimo usciere ho citato essi dichiaranti a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza, all'udienza che si terrà la mattina di mercoledì 30 del corrente mese di giugno 1886, per sentire emettere i seguenti provvedimenti di giustizia.

1. Dichiararsi provata la esistenza della trascrizione a favore del signor Giovanni Mattia contro il donante suo padre Antonio Mattia, presa al 14 giugno 1852.

2. Conseguentemente dichiararsi valida, efficace la dichiarazione con firma autentica del 17 gennaio 1886, in virtù della quale dichiarazione fu eseguita la riproduzione della formalità ipotecaria il di seguente 18 gennaio 1886, al numero d'ordine 98313, art. 40852 del registro di formalità.

3. Il tutto con rivalsa di spese e compenso di avvocheria, e con sentenza munita di clausola provvisionale. Salvo ogni altro dritto e ragione.

Per l'istante procederà l'avvocato procuratore sig. comm. Leonardantonio Montesano, residente in Potenza.

Le copie del presente atto da me usciere firmate, sono state portate nei domicilii dei citati tutti; consegnandole cioè quelli di Giuseppe e Nicola Mattia. Teresina Mattia, D'Aloia nelle mani proprie, e quelle degli altri nelle mani delle mogli.

Specifica totale lire 11 85.

411 L'usciere: Rocco Carelli.

AVVISO.

L'anno 1885, il giorno 20 giugno, in Albano di Lucania,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Trivigno del signor Gallotti Giovanni Maria ricevitore del registro,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la pretura del mandamento di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Luigi e Giovanni Battista Martino, nipoti ed eredi del fu Luigi Martino, domiciliati in Albano di Lucania, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Albano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti nel tenimento di Albano:

Seminatorio in contrada Serato, art. 667 del catasto, sez. F, n. 175, confinante con Grazia eredi di Giuseppe, Grazia Nicola e Molinari Pasquale.

Seminatorio in detta contrada, confina con Canne Sebastiano, Dragonetti Vito e Dragonetti Saverio, in catasto al detto articolo, sez. F, n. 176, da essi posseduti in garentia del credito di lire cinquecentosettantotto, contro al signor Martino Luigi, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3195

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie nell'udienza che terrà il giorno di sabato ventuno agosto 1886 alle ore 9 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie dell'atto presente, da me collazionate e firmate, le ho portate e lasciate nei domicilii di essi dichiarati, consegnandole a persone loro famigliari.

firmato: TOMMASO RUGGIERO usciere.

Per copia conforme rilasciata al ricevitore del Registro di Trevigno.

404 TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno nove luglio in Lagonegro.

Sulla istanza dell'ill.mo signor Intendente delle Finanze di Potenza in qualità di rappresentante l'Amministrazione generale del Fondo pel Culto, ivi domiciliato per ragione d'ufficio.

Io Giuseppe d'Angioli usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, ove domicilio nella strada Santo Antuoro, n. 18.

Ho dichiarato colla presente citazione per pubblico proclama mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa paovincia e nel giornale ufficiale del Regno, autorizzata dal Tribunale civile di Lagonegro con ordinanza in Camera di Consiglio del sette corrente, a tutti gli individui qui appresso indicati quanto in appresso.

1. Sofia Carmine Coturro - 2. Arbia Francesco - 3. Guglielmelli Ottavio - 4. Loduca Vincenzo - 5. Farisano Giulia - 6 Farisano Giuseppantonio - 7. Chiacchio Giulio, Pietro ed Elisabetta fu Vito - 8. Calabresi Saverio - 9. Errico Saverio - 10. Crispino Domenico e Filomena fu Nicola - 11. Mangino Angelo - 12. Errico Francesco fu Giuseppe - 13. Orefino Domenico - 14. Costanza Cesare - 15. Sofia Egidiantonio - 16. Zannibelli Michelangelo - 17. De Fitta Giuseppe Nicola - 18. Farisano Michele - 19. Guglielmelli Amalio - 20. Guglielmelli Teresa - 21. Quanto Giuseppe e fratelli - 22. La Bocca Pasquale, Bartolomeo, Maria e Filomena del fu Bartolomeo - 23. Crispino Pasquale - 24. Guglielmelli Galetti Nicola - 25. Errico Saverio fu Fulgenzio - 26. Celano Saverio - 27. Bianco Vincenzo - 28. Arbia Francesco - 29. Arbia Pietro - 30. Attoli Emmanuele 31. Lo Fiego Nicola - 32. Lonigro Domenico - 33 Guglielmelli Ottavio - 34. Arbia Francesco - 35. Lo Fiego Francesco - 36. Castelluccio Prospero - 37. Calabrese Francesco - 38. Ferrara Vincenzo - 39. Arbia Francesco - 40. Sofia Carmine - 41. Iannibelli Michele - 42. Targisi Vincenzo - 43. Targiano Vincenzo eredi - 44. Cocchiararo Saverio - 45. Campanella Lorenzo - 46. Lonigro Nicola di Egidio - 47. Panza Ignazio 48. Lonigro Sebastiano - 49. Bonavita Vincenzo - 50. Costanza Nicola di Francesco - 51. Lonigro Saverio - 52. Orofino Domenico - 53. Aitale Emmanuele - 54. Farisano Michele - 55. Lo Fiego Nicola - 56. Errico Giuseppe - 57. Mancino Angelo - 58. Costanza Cesare - 59. Lonigro Domenico - 60. Lo Duca Vincenzo - 61. Errico Saverio - 62. Di Fitta Giuseppe Nicola - 63. Sofia Egidiantonio - 64. Calabrese Saverio - 65. Guglielmelli Teresa - 66. Guglielmelli Galetta Nicola - 67. Crispino Pasquale - 68. Arbia Pietro - 69. Farisano Giulio, eredi, ora Molfese Maria fu Giuseppe e Zaffarano Nicola fu Francesco - 70. Cernicchio Pasquale - 71. Lo Nigro Vincenzo - 72 Lo Duca Giacomo - 73. Lo Gioia Nicola Maria - 74. Lo Duca Michele - 75. Lo Fiego Luigi - 76. Crispino Nicola - 77. Vitale Pietro - 78. Iannibelli Egidio - 79. Crispino Giuseppantonio - 80. Costanza Giuditta - 81. Calabrese Francesco - 82. Salomone Amedeo - 83. Gazzaneo Antonio - 84. Guarino Carmine di Domenico - 85. Costanza Bonifacio - 86. Mandrano Saverio, eredi.

Tutti domiciliati in Episcopia.

Agli effetti della legge 28 giugno 1885 per la ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, lo istante intendente con dichiarazioni autentiche dei 25, 26 e 31 ottobre, e 30 dicembre 1885, denunziò la preesistenza all'incendio di formalità ipotecarie contro essi citati o loro danti causa.

Tali formalità, al seguito delle dichiarazioni, furono riprodotte nell'ufficio delle ipoteche di Potenza delle riproduzioni occorre la convalida per parte della autorità giudiziaria competente.

Per tali motivi tutti gli individui di sopra indicati domiciliati in Episcopia, restano citati a comparire dinanzi il Tribunale civile di Lagonegro all'udienza del nove settembre prossimo, per sentire convalidate le iscrizioni di formalità ipotecarie seguite nell'uffizio delle ipoteche di Potenza su dichiarazioni autentiche dei 25, 26 e 31 ottobre, e 30 dicembre 1885, ai numeri d'ordini:

60006 82272 59961 59960 59959 59958 59957 59956 59951 59954 59952
59951 59949 59948 59944 59943 59942 59941 59940 59939 59938 59936
59935 59934 59933 59932 59930 59928 59927 59926 59925 59937 82274
59970 20311 20312 20315 20314 82265 82264 20313 20316 20317 20318
20319 a 20325 76542 76543 76548 76547 82267 76546 76545 76549 76544
82271 82270 82269 82268 82276 82273 82275 82277 82266 20326 a 20342

Per organo della cancelleria del Tribunale sarà data comunicazione delle singole dichiarazioni autentiche, come delle note d'iscrizioni ipotecarie che servirono di base alle riproduzioni.

Il signor Nicola Scaldaferri, avvocato e procuratore presso l'adito Tribunale, rappresenterà e difenderà la istante Amministrazione.

Tre copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho rilasciato all'istante signor intendente per essere inserite nel Giornale degli annunzi giudiziari o *Gazzetta Ufficiale*.

Giuseppe d'Angioli usciere.

Specifica in totale lire quattro e centesimi ottanta.
N. 159 d'ordine del rep.

D'Angioli usciere.

Per copia conforme,

Gius. d'Angioli usciere.

Visto — 8ª presente copia.

371 Il Cancelliere del Tribunale: A. CAMPISI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal sig. cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor di Pierro Gaetano, Candida, Antonietta, Maria Luigia, aventi causa da di Pierro Michele, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigneto in tenimento di Genzano, contrada Vallone del Pericolo, art. 3583 del catasto, sez. E, n. 222, confinante con Peluso Francesco e Aniello Michelangelo, da esso posseduto in garentia del credito di lire 105 46 e centesimi 5 risultante dall'articolo 1231 del campione, contro ai signori di Pierro eredi di Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253

Quindi io sudetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti all'illmo sig. Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 prossimo venturo agosto, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie della presente citazione, da me usciere firmate, sono state portate e lasciate nel domicilio di Rocco Cilla, consegnandole a persona di loro famiglia.

Intima	L. 0 50
Copie	» 1 50
Totale . .	L. 2 00

Firmato: ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme
IL RICEVITORE.

456

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno tre luglio in Genzano.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro, signor Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura elesse il domicilio nella cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura suddetta,

Ho dichiarato al sig. Lomuto Paolo fu Gerardo, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico riportato in catasto all'art. 1722, sez. C, n. 99, seminatorio scelto alle Ralle, confinante con Marchese Vitantonio fu Gerardo e Lopore Vito Canio fu Matteo, da esso posseduto in garentia del credito di lire 66 40, contro al signor Cilla Canio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto prossimo venturo per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state affisse una alla porta esterna di questa Pretura, ed un'altra si è notificata al Pubblico Ministero per essere ignoto il domicilio di Paolo Lomuto fu Gerardo, ai sensi dell'art. 141 Procedura civile. — L. 1 35.

462 R. MESTRICI usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Intendenza di Finanza di Pisa

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Piombino.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piombino, nel circondario di Volterra, nella provincia di Pisa.

A tale effetto nel giorno 11 del prossimo futuro mese di agosto alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nella Intendenza suddetta l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare il sale macinato, raffinato e pastorizio dal deposito presso la salina di Volterra, quello marino dal deposito sali in Livorno ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Livorno.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il detto spaccio approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Piombino ed in quelli di Campiglia-Marittima e Suvereto che ne compongono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pel sale . . .	Macinato / Raffinato	Quint. 568 50	equivalenti a. . . .	L.	27,736 76
	Pastorizio	Quint. 1	id. . .	»	12 »
	In complesso	quint. 569 50	equival. a. . . .	L.	27,748 76
	Pei tabacchi	quint. 105 39	pel comp. importo di	L.	118,199 55

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 6,928 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1,241 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3389 55.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2389 55; epperciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza di Pisa.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quanto ai Sali pel valore di . . . L. 2,000
In quanto ai Tabacchi id. . . . » 7,000
e quindi in totale L. 9,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza suddetta, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, ai termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente al capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quello per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio Annunzi legali della Prefettura di Pisa, e le spese per la stipulazione del contratto, la tassa governativa e quella di registro e bollo ed a tale effetto il deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale di Pisa la somma di lire 500, in contanti od in biglietti di Stato aventi corso legale nel Regno salvo resa di conto e restrizione della rimanenza dopo intervenuta l'approvazione del contratto.

Pisa, addì 26 luglio 1886.

L'Intendente: FIORITO.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Piombino, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza di finanza in Pisa, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

(nome e cognome e domicilio dell'offerente)

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piombino. 522

Regia Prefettura di Roma

Avviso d'asta *per secondo esperimento.*

Essendo riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta indetto per il 26 luglio volgente, si procederà ad un secondo esperimento, alle ore 11 antim. del 9 agosto p. v. (abbreviazione di termini debitamente autorizzata), presso la Prefettura di Roma, ed alla presenza dell'ill.mo signor prefetto o di chi per esso, per l'appalto della fornitura di cuoiami alla Casa penale di Civita Castellana, fornitura distinta in tre lotti, come infra, cioè:

N. progressivo dei lotti	MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura	
				per ogni materia	per ogni lotto
1	Cuoio di 1ª qualità per suola. .	K. 2500	L. 3 43	8575	8575
2	Cuoio di 2ª qualità per solette e ripieno	» 800	» 3 »	2400	2400
3	Pelli di vacchetta 1ª qualità. .	» 2100	» 4 78	10038	10038

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti e distintamente per ogni lotto, a norma delle vigenti prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avvertendo che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

L'impresa di cui si tratta sarà vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato e regolata in conformità dei campioni, i quali, insieme al predetto capitolato, saranno visibili presso la detta Prefettura (Sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

Prima dell'apertura della gara gli accorrenti dovranno giustificare presso l'autorità preposta alla medesima la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito.

Dovranno inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria una somma corrispondente al tre per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione equivalente al 5 per cento dell'ottenuto appalto.

Il deliberamento dei lotti avanti descritti e di cui nel presente avviso sarà soggetto ad offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Roma, 27 luglio 1886.

515 Il Segretario delegato ai Contratti: ROSSI A. LUIGI.

N. 137.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 20 corrente mese, da questa Direzione generale, e dalla Regia Prefettura di Chieti, giusta l'avviso d'asta del 5 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al finimento e consolidamento del secondo tronco della strada provinciale di serie n. 43, da Perano a Castiglione Messer Marino, compreso fra Archi e la traversa comunale di Montazzoli, della lunghezza di metri 23,926,

venne deliberato per la presunta somma di lire 93,424 79, dietro l'ottenuto ribasso di lire 4 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 5 agosto p. p.,

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizii; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 28 luglio 1886.

398 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Camera di Commercio ed Arti di Roma

I mediatori iscritti Magni Vincenzo e Lulli Gustavo, esercenti l'uno nella piazza di Roma e l'altro nel comune di Palestrina, avendo rinunciato al loro ufficio e chiesto lo svincolo della relativa cauzione, si prevengono coloro che possano avervi interesse che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla Segreteria di questa Camera di Commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il quale termine senza effetto si procederà al detto svincolo in conformità all'art. 35 del R. decreto 27 decembre 1882.

Roma, li 28 luglio 1886.

526 Il Presidente: B. TANLONGO.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 10 corrente per l'appalto della provvista alla Regia Marina in questo Dipartimento di

Chil. 19,440 di Candele steariche al presuntivo prezzo di lire 3 20 il chilogramma somma presunta complessiva di lire 62208,00.

per cui, dedotti i ribassi di lire 6 21 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 55,427 64.

E pertanto, alle ore 12 merid del giorno 17 del prossimo mese di agosto, sarà tenuto nella sala degl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla casorma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

Non saranno ammessi agli incanti che i proprietari o rappresentanti di Stabilimenti nazionali atti alla produzione delle candele steariche.

Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori degli Armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

Tale certificato dovrà essere presentato a questa direzione tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 6220 in numerario, od in cartelle del Debito pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso,

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del primo e terzo Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissato per l'incanto.

Napoli, 21 luglio 1886.

535 *Il Segretario della Direzione*: ANTONIO MEROLA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 22 luglio 1886, numero 27284, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Casa posta al vicolo dei Cartari ai civici nn. 32 e 33, descritta in catasto rione VI, numero di mappa 20, confinanti Schieda, De Cupis e detto vicolo di proprietà dei signori Chichiner Giuseppe fu Agostino e Vergelli Margherita fu Antonio, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire quarantatremila ottocentonovantotto e centesimi quaranta (lire 43,898 40).

544 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Banca dell'Associazione Agraria di Cerignola

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 300,000.*

I signori azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale straordinaria, nella sala consigliare del palazzo municipale, pel giorno di domenica 15 agosto prossimo alle ore 4 pomeridiane, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Aggiungere alle attuali operazioni della Banca quella delle costruzioni di case coloniche ed operaie, e di altri edifizi in genere;
2. Proroga della durata della Banca di altri trent'anni;
3. Proroga dei termini per i mutui ipotecari a quote fisse, da dieci a venti anni.

Nel caso che occorresse una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese di agosto ed alla medesima ora.

Cerignola, 27 luglio 1886.

537 Il Presidente: E. CONTI.

Provincia di Roma — Comune di Rocca Priora

Avviso di provvisoria aggiudicazione per la vendita della legna da carbone esistente nei Quarti Cesali.

Nel secondo esperimento d'asta tenutosi oggi, alle ore 11 ant., la vendita della legna da carbone esistente nei quarti cesali, è stata provvisoriamente aggiudicata coll'aumento di lire 20 per ogni rubbio di terreno, pari ad ettari uno, are 84, e così il prezzo per ogni rubbio venne portato a lire 120.

Si avverte che il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo su detta somma, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 agosto p. v. ferme restando le condizioni tutte riportate nei precedenti avvisi d'asta dei 15 e 21 corrente.

Rocca Priora, addì 27 luglio 1886.

Il Sindaco: GIO. BATTISTA VINCI.

555 Il Segretario: L. GIACCI.

(4ª *pubblicazione*)

COMUNE DI ARMENO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un edifizio ad uso delle scuole comunali.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 agosto prossimo venturo mese avrà luogo in questa sala comunale, avanti la Giunta municipale, l'appalto delle opere e provviste per la costruzione di un fabbricato in questo luogo ad uso delle scuole.

L'aggiudicazione dell'appalto suddetto seguirà col metodo delle schede segrete, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato a favore di chi avrà fatta la migliore offerta raggiungendo o sorpassando l'offerta minima che verrà segnata nella scheda segreta che all'atto dell'incanto verrà deposta dall'Amministrazione comunale in diminuzione del prezzo di perizia di lire 50,945 07.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare presso quest'ufficio il deposito di lire 2500, le quali saranno restituite a coloro ai quali non sarà rimasto aggiudicato il lavoro; l'aggiudicatario alla stipulazione del contratto definitivo dovrà prestare una cauzione di lire 5000 in numerario o cartelle del Debito Pubblico dello Stato mediante deposito presso la cassa di questa Esattoria consorziale.

Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere diminuito del ventesimo sino alle ore 12 meridiane del giorno primo settembre prossimo venturo.

Le spese tutte per gli atti d'incanto, registrazione, bollo, copie d'atti e disegni, pubblicazioni, ecc., sono a totale carico del deliberatario.

Il progetto, la perizia ed i capitoli d'onere sono ostensibili in questa segreteria municipale.

Dal. Armeno, 16 luglio 1886.

890 Il Sindaco: MIGLIO VITTORE.

Regia Prefettura di Napoli

AVVISO DI SEGUITA AGGIUDICAZIONE

Appalto della fornitura di Pellami occorrenti per le manifatture del Bagno Penale di Pozzuoli durante l'esercizio 1886 87.

Nell'incanto tenutosi in questa Prefettura il 24 corrente, giusta l'avviso d'asta del 14 detto, per lo appalto sovraindicato, si è avuto il seguente risultato:

1° lotto aggiudicato col ribasso del 9 75 per cento, e cioè per L. 26,307 87
2° lotto » » 8 50 » » 13,372 72
3° lotto » » 8 60 » » 5,592 60
4° lotto » » 8 60 » » 3,564 60

Il termine utile (fatali) per presentare nell'ufficio di questa Prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà il giorno 9 di agosto p, v., alle ore 12 meridiane.

Napoli, 31 luglio 1886.

538 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

OPERA PIA GRATTONI

È aperto il concorso a due borse di annue lire 1200 ciascuna, istituite dal fu comm. ing. Severino Grattoni, e da assegnarsi a due giovani poveri del circondario di Voghera (secondo la circoscrizione che aveva nel 25 agosto 1874). i quali, compiuto il corso liceale, vorranno conseguire il diploma di medico o di ingegnere.

Tale concorso ha luogo per titoli e per esami.

Gli esami avranno luogo in Voghera nella prima quindicina di settembre nei giorni che saranno ulteriormente indicati.

Gli aspiranti devono presentare alla segreteria dell'Opera pia (Voghera, palazzo comunale), la domanda entro il 15 agosto p. v.

I documenti che devono esservi uniti sono descritti in appositi manifesti visibili collo statuto e regolamento dell'Opera pia, presso ciascuno dei comuni del circondario.

Voghera, 27 luglio 1886.

549 Il Presidente: C. GALLINI.

P. G. N. 51535.

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO D'ASTA

Fornitura di casermaggio per le guardie municipali, daziarie e di pubblica sicurezza.

In seguito alla deserzione verificatasi ieri per l'appalto della fornitura del casermaggio per le guardie di città, daziarie e di pubblica sicurezza per cui è presunta l'annua spesa di lire 50,000, si fa noto che, alle ore 11 ant. di lunedì 16 agosto prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, si procederà alla gara dell'asta, per l'appalto suddetto, osservando le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), coll'avvertenza che l'aggiudicazione provvisoria verrà fatta quand'anche si presentasse un solo concorrente a forma dell'art. 82 del regolamento suddetto e le offerte di ribasso dovranno essere sulla quota di centesimi 15 da pagarsi dal comune per ogni giornata di presenza di ciascuna guardia,

2. La durata dell'appalto sarà di anni nove, a principiare dal primo novembre 1886 e terminare il 31 ottobre 1895.

3. Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, e depositare nella cassa comunale lire 10,000 a titolo di cauzione provvisoria, che verrà concambiata dal deliberatario definitivo in lire 45,000. L'aggiudicatario depositerà inoltre lire 6000 per le spese di asta e di contratto, che saranno ad intero suo carico.

4. Fino alle ore 11 ant, di mercoledì 1° settembre prossimo, potranno essere presentato all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato che forma base e parte integrale dell'appalto è ostensibile nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 29 luglio 1886.

552 Il Segretario Generale: A. VALLE.

MUNICIPIO DI CASALMAGGIORE

nella Provincia di Cremona

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del giorno di sabato 14 agosto p. v., nella sala di questo Municipio, davanti al sindaco od a chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica a schede segrete per lo

Appalto di lavori e provviste occorrenti alla costruzione di sette edifizî scolastici nelle frazioni di Vicoboneghisio e Roncadello, Agojolo, Brugnolo, Fossa Caprara, Quattrocase e Villanova.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale 4 maggio 1885, n. 3074, nonchè in base ai capitolati di appalto, tipi, disegni, ecc., depositati per la ispezione nella segreteria di questi uffici municipali in tutte le ore d'ufficio.

Le offerte, stese sopra carta da bollo da lira una, dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale complessivo di lire 77,383 99 e dovranno migliorare o raggiungere il percentuale stabilito nella scheda suggellata dalla Giunta municipale.

Gli offerenti dovranno giustificare la loro idoneità ad assumere l'esecuzione dei succitati lavori presentando analogo certificato, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto, e depositare a garanzia provvisoria, nella Cassa comunale, in valuta legale o in titoli di rendita italiana al corso del listino che figurerà sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno due giorni avanti quello stabilito per l'asta, la somma di lire 4000.

Il deliberatario definitivo dovrà addivenire, nel termine che gli sarà fissato dal sindaco, alla stipulazione del formale contratto e depositare, a cauzione definitiva, nei modi come sopra, lire 10,000.

Il termine utile a presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera provvisoria scadrà alle ore 12 meridiane di venerdì 30 agosto.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Casalmaggiore, 27 luglio 1886.

550 Il Segretario capo: GENTILI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AFFITTI.

Si rende noto che nei giorni ed ora qui appresso indicati nell'ufficio del registro di Matera, dinanzi al ricevitore, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, a termini abbreviati di giorni otto:

Masseria posta nell'agro di Matera, alla contrada Igino — Prezzo di incanto lire 7300 — Giorni ed ore in cui avranno luogo gl'incanti: 5 agosto 1886, ore 11 antimeridiane.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 8 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 14 agosto 1886, alle ore dodici meridiane purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Matera nell'ufficio del ricevitore del registro dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Potenza, addì 27 luglio 1886.

536 *L'Intendente*: CORSINI.

CITAZIONE per pubblici proclami.

Copia — Estratta dall'originale di cancelleria del Tribunale di Campobasso;

Ai signori Presidenti e Giudici del Tribunale di Campobasso;

L'Amministrazione del Fondo pel culto, dovendo convenire in giudizio un gran numero d'individui onde siano condannati a somministrarle un nuovo titolo in dipendenza del Ruolo esecutivo 16 agosto 1833, n. 4023, reg.° a Campobasso li 16 detto mese ed anno, grana 20 Lombardi, della soppressa chiesa concattedrale di S. Cristina in Sepino, e riuscendo sommamente difficile, per il numero delle persone a citarsi, la citazione nei modi ordinarii, prega il Tribunale a volere autorizzare la citazione per pubblici proclami ai termini dell'art. 146 Codice di procedura civile.

Campobasso, 22 febbraio 1886.

Nicola Janigro, proc.

Copie — Addì 22 febbraio 1886.

Al Pubblico Ministero per la sua requisitoria e quindi al giudice signor Limoncelli per farne rapporto in Camera di consiglio.

Il giudice ff da presidente, P. Gigli.

G. d'Onofrio, vicecancelliere.

Il Pubblico Ministero, letti gli atti, chiede che il Tribunale ammetta la domanda.

Campobasso, 22 febbraio 1886.

Firm.: Oriani.

Copie — L'anno 1886, il giorno 11 marzo;

Il Tribunale civile e correzionale di Campobasso, composto dei signori Pasquale Gigli, giudice ff. da presidente; Nicola Limoncelli e Giovanni Carli, giudici, si sono riuniti in Camera di consiglio per trattare il seguente affare:

Letta la domanda dell'Amministrazione del Fondo pel culto e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Poichè dal Ruolo del 16 agosto 1833 risulta che le persone a citarsi sono oltre duecento, quindi la citazione risulterebbe sommamente difficile se dovesse farsi nei modi ordinarii;

Visto l'art. 146 procedura civile;

Il Tribunale, udita la relazione del giudice delegato, in conformità della requisitoria del P. M., autorizza l'Amministrazione del Fondo pel culto a citare per pubblici proclami gl'iscritti nel ruolo del 16 agosto 1833, con l'inserzione prescritta dal cennato articolo, preceda di 30 giorni quello per la comparizione in udienza e che vengano intimati nei modi ordinarii i signori Muttillo Domenico fu Francesco, Maglieri Nicolangelo fu Biaso, Maglieri Nicola fu Domenicantonio, Volpa Vincenzo e Pasquale fu Carmine;

Così deciso nel sopradetto dì, mese ed anno.

Firmati: Gigli,
V. Limoncelli,
G. Carli,
G. d'Onofrio, vicecancell.

Per copia conforme,

Campobasso, 20 marzo 1886.

Il vicecanc.: Giovanni d'Onofrio.

Copie — L'anno 1886, il giorno 10 luglio, in Sepino;

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, succeduta alla soppressa Chiesa Concattredale di S. Cristina in Sepino, rappresentata dal funzionante intendente di finanza di Campobasso, signor cavaliere Andrea Bosio, quivi residente nel palazzo dei suoi uffici al Largo Vittorio Emanuele,

Io Carlo Ficca, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Campobasso, quivi domiciliato e residente strada Giardini, n. 25,

In virtù della deliberazione resa dal suddetto Tribunale civile o correzionale di Campobasso, in camera di consiglio, del dì 11 marzo 1886, ho citato per pubblici proclami, a mente dello art. 146 del Codice di procedura civile, i qui appresso nominati individui, domiciliati in Sepino, a comparire innanzi il Tribunale civile di Campobasso, nella udienza del dì 20 settembre 1886, per sentirsi condannare con sentenza esecutiva non ostante appello, a presentarsi nel termine di giorni 20, dalla notificazione di detta sentenza, innanzi ad un pubblico notaio, che sarà dal suddetto Tribunale designato, ondo rinnovino a di loro propria spesa in di lei favore, col vincolo della indivisibilità fra loro, attesa la unità del titolo, il ruolo dei censi, canoni ed altre prestazioni, reso esecutivo dallo Intendente della provincia di Molise nel dì 16 agosto 1833 (registrato a Campobasso nel detto giorno, mese ed anno, al n. 4022, grano 20 Lombardi), del quale ruolo se ne offre la comunicazione nei modi di legge, ciascuno per le varie partite di annua rendita in esso ruolo indicate, e col vincolo solidale quelli tra essi che fossero debitori dello stesso censo, ed elasso inutilmente il detto termine, dichiararsi che la sentenza ad emettersi tenga luogo della rinnovazione in discorso, con la di loro condanna alle spese del giudizio e ricompensa di avvocato, con dichiarazione che il delegato erariale D. Nicola Janigro agirà per la istante innanzi il Tribunale suddetto.

Gl'individui cui si fa la citazione sono:

1. Vignone Cristoforo, Maria Cristina, Gio anni, Angela Maria e Mariantonia fu Nicola, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 76 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lira 1 55.

2. Martino Nicola e Carola fu Francesco, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 56 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55.

3. Martino Carlo e Giuseppe fu Nicola, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 68 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 4 11.

4. Muttillo Domenico fu Francesco, quale avente causa dai debitori segnati al n. 57 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 27.

5. Maglieri Nicolangelo fu Biase e Nicola fu Domenicantonio, quali aventi causa dai debitori riportati al numero 75 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 5 42.

6. Fiorelli Giovanni fu Domenico, e Rosa e Luisa fu Benedetto Vincenzo, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 59 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 1 27.

7. Nucci Nicola fu Fortunato, quale avente causa dai debitori riportati al n. 64 del sopraccennato ruolo per l'annua rendita di lire 2 53.

8. Ferrante Giuseppantonio fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al num. 77 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 6 04.

9. Repedeo Francesco fu Angelantonio, quale avente causa dai debitori riportati al n 62 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 5 31.

10. Peluso Angelo Nicola e Francescopaolo fu libero, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 33 del menzionato ruolo per l'annua rendita di lire 2 43.

11. Sanzò Giuseppe fu Francesco, e Tiberio Serafino di Francescambrogio, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 78 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 3 44.

12. Piacente Carmina fu Vincenzo, quale avente causa dai debitori riportati al n. 87 del cennato ruolo per l'annua rendita di lire 2 55.

13. Tammaro Guido Taddeo fu Giustino, quale avente causa dai debitori riportati al n. 88 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 5 75.

14. Parente Serafino fu Nicolangelo, quale avente causa dai debitori so gnati nel n. 86 del menzionato ruolo per l'annua rendita di lire 1 80.

15. Fiorelli Michele fu Matteo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 85 del menzionato ruolo per l'annua rendita di lire 1 80.

16. Mottillo Matteo, Giovanni e Mariangelo fu Domenico, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 83 del cennato ruolo per l'annua rendita di lire 1 74.

17. Nucci Alessandro fu Nicola, e d'Angona Marco fu Pietro, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 92 del ricordato ruolo per l'annua rendita di lire 1 14.

18. Mottillo Donato fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al n. 97 del detto ruolo per l'annua rendita di lire 5 05.

19. Arcari Tommaso e Valentino fu Clemente, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 95 del ruolo anzidetto per l'annua rendita di lire 16 97.

20. Capone Giorgio fu Rocco e Rocco di Domenico, quali aventi causa dai debitori segnati nei nn. 94 e 99 del mentovato ruolo per l'annua complessiva rendita di lire 19 12.

21. Capone Giorgio fu Rocco, quale avente causa dai debitori segnati al n. 102 del ripetuto ruolo per l'annua rendita di lire 9 95.

22. Capone Giorgio fu Rocco, ed Ovidio e Nicola di Rocco, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 103 del ruolo suddetto per l'annua rendita di lire 5 29.

23. Valente Domenico, Giuseppe, Donato e Vincenzo fu Nicola, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 104 del ricordato ruolo per l'annua rendita di lire 9 53.

24. Arcori Concetta, e per la semplice autorizzazione il di lei marito Giacchi Giovanni Maria, quale avente causa dai debitori riportati al n. 105 del menzionato ruolo per l'annua rendita di lire 2 55.

25. Della Ripa Carminantonio, Vincenzantonio e Domenicantonio fu Nicola, quali aventi causa dai debitori riportati al numero 107 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 7 91.

26. Caserta Flavio fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al n. 119 del sopradetto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 67.

27. Franco Domenicangelo, Raffaele, Paolo, Valentino, Giovanni e Annunziata fu Giuseppe ed Adamo e Pietro fu Andrea, quali aventi causa dai debitori riportati al num. 112 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di lire 14 89.

28. Pietravoia Carminantonio e Carmine fu Pasquale, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 113 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di lire 4 58.

29. Martino Vinceslao fu Torquato, quale avente causa dai debitori riportati al n. 109 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 85.

30. Peluso Francesco fu Evangelista, quale avente causa dai debitori riportati al numero 117 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 03.

31. Lafrancesco Gennaro fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al numero 118 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 31 87.

32. Martino Carlo e Giuseppe fu Nicola e Lupacchino Domenico fu Costanzo, quali aventi causa dai debitori riportati al num. 115 del cennato ruolo, per l'annua rendita di lire 3 87.

33. Parente Francesco fu Nicola, quale avente causa dai debitori segnati al n. 110 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55.

34. Rucci Giuseppe e Matteo fu Michele, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 122 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 49.

35. Civitello Nicolamaria fu Biase, quale avente causa dai debitori riportati al n. 114 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55.

36. Pietraroia Virgilio fu Antonio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 120 del cennato ruolo, per l'annua rendita di lire 3 33.

37. Cusano Marcellino e Giovan Battista fu Francesco e Rucci Nicola di Domenicangelo, quali aventi causa dai debitori riportati al num. 128 del sopradetto ruolo, per l'annua rendita di lire 4 63.

38. Peluso Angelonicola e Francescopaolo fu Libero, quali aventi causa dai debitori riportati al num. 130 del cennato ruolo per l'annua rendita di lire 3 06.

39. Capone Giorgio fu Rocco e Rocco di Domenico, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 125 dell'innanzidetto ruolo, per l'annua rendita di lire 8 50.

41. Chiarizia Francescantonio fu Gioacchino, quale avente causa dai debitori riportati al n. 126 detto ruolo per l'annua rendita di lire 3 59.

42. Del Russo Teofilo fu Arcangelo, quale avente causa dai debitori riportati al n. 138 del cennato ruolo per l'annua rendita di lire 2 03.

43. Maglieri Francesco e Gennaro fu Pasquale, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 144 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 3 06.

44. Peluso Francesca fu Evangelista, vedova di Cusano Domenico, quale avente causa dai debitori riportati al n. 140 del predetto ruolo per l'annua rendita di lire 1 80.

45. Finizia Beniamino, Serafino, Giovanni e Michele fu Placido, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 146 del cennato ruolo per l'annua rendita di lire 11 06.

46. Cusano Giambattista fu Carlo o Pietro fu Giambattista, quali aventi causa dai debitori segnati al num. 143 del ricordato ruolo per l'annua rendita di lire 1 28.

47. Tiberio Giovanbattista o Francesco fu Ignazio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 145 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 21 25.

48. Lisella Nicolangelo e Libero fu Giuseppe, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 147 del menzionato ruolo per l'annua rendita di lire 1 27.

49. Chiapputo Domenico e Matteo fu Vincenzo, quali aventi causa dai debitori riportati al num. 22 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 2 05.

50. Vincenzo Domenicantonio fu Domenico, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 12 del ricordato ruolo per l'annua rendita di lire 1 54.

51. Ficocelli Vincenzo fu Giovanni, quale avente causa dai debitori riportati al num. 17 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 2 12.

52. Cusano Pietro e Giovanbattista fu Carlo, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 4 del ruolo anzidetto per l'annua rendita di lire 3 06.

53. Valente Donato di Nicola, quale avente causa dai debitori segnati al n. 13 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 5 61.

54. Vincenzo Domenicantonio fu Domenicantonio quale avente causa dai debitori segnati al n. 14 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 1 54.

55. Lupacchino Francesco fu Mariangelo, Ferrante Mariangelo fu Domenico e Di Nardo Rocco fu Pasquale, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 16 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 3 56.

56. Ficocelli Pasquale fu Alessandro, quale avente causa dai debitori segnati al n. 15 del ruolo anzidetto per l'annua rendita di lire 4 30.

57. **Lafrancesco** Giovanni Maria fu **Francesco**, quale avente causa dai debitori segnati al n. 5 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 2 05.

58. **Maglieri** Donato fu Alessandro e **Angelomaria** fu Domenico, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 25 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 3 05.

59. **Sanzò** Serafino, Giovannimaria, **Francesco** ed Antonio fu Eugenio, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 28 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 3 06.

60. **Rucci** Mariagiovanna fu Matteo, **Parente** Francesco, Nicola, Emiliano, **Maria**, Crisanta, Mariacristina e Raffaella fu Giulio, e per la semplice autorizzazione i rispettivi mariti delle tre ultime Fiorvento Domenico, Della Ripa Vincenzo e Ferrante Libero, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 24 del cennato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 97.

61. Cusano Matteo fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori segnati al n. 27 del detto ruolo, per l'annua rendita di lire 4 91.

62. **Peluso** Angelonicola e Francescopaolo fu Libero, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 13 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55.

63. Lafrancesco Domenico fu Giovanni, quale avente causa dai debitori segnati al n. 44 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12.

64. Di Nicola Vincenzo fu Giovanni, quale avente causa dai debitori segnati al n. 36 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 2 34.

65. Piacente Nicola e Francesco fu Leonardo, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 35 dell'anzidetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12.

66. Sanzò Pietro fu Rocco, quale avente causa dai debitori segnati al n. 39 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12.

67. **Pietraroia** Crescenzo e Pasquale fu **Domenicantonio**, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 40 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12.

68. Giacchi Dionisio fu Carlo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 37 del predetto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 82.

69. **Sorge** Giuseppe fu Pietro, quale avente causa dai debitori segnati al n. 31 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55.

70. Del **Russo** Teofilo fu Arcangelo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 59 del ridetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 25.

71. Civitiello Nicola Maria fu Biase, quale avente causa dai debitori segnati al n. 52 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 3 19.

72. **Lupacchino** Francesco fu Mariangelo, **Ferrante** Mariangelo fu Domenico e **Di Nardo Rocco** fu Pasquale, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 45 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 2 05.

73. **Maglieri** Nicola fu Evangelista, quale avente causa dai debitori segnati al n. 121 del predetto ruolo per l'annua rendita di lire 2 55.

74. Franco Domenicangelo fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al n. 46 del menzionato ruolo per l'annua rendita di lira 1 53.

75. Maglieri Orazio, Giovanbattista e Giacomo fu Carlo, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 51 del mentovato ruolo per l'annua rendita di lire 10 21.

76. Benevento Giovanni fu Nicola, quale avente causa dai debitori segnati al n. 194 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 5 10.

77. Maglieri Isidoro fu Gennaro, quale avente causa dai debitori riportati al n. 219 del mentovato ruolo per l'annua rendita in grano di litri 28.

78. Finizia **Beniamino** fu Placido, quale avente causa dai debitori riportati al n. 220 del suddetto ruolo per l'annua rendita di ettolitro 1 12 di grano.

79. Cusano Carminantonio fu Mariangelo, quale avente causa dai debitori riportati ai nn. 221 e 222 del suddetto ruolo per l'annua rendita di litri 31 50 di grano.

80. Peluso Domenicantonio fu Carlo, quale avente causa dai debitori riportati al n. 223 del menzionato ruolo per l'annua rendita di litri 28 di grano.

81. Ficocelli Andrea fu Francesco, quale avente causa dai debitori riportati al n. 225 del ruolo suddetto per l'annua rendita di litri 70 di grano.

82. Ficocelli Nicola fu Saverio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 226 del menzionato ruolo per l'annua rendita di litri 42 di grano.

83. Cusano Matteo fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al n. 227 del surriferito ruolo per l'annua rendita di litri 56 di grano.

84. Ficocelli Domenico fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al n. 228 del menzionato ruolo per l'annua rendita di litri 28 di grano.

85. Arcari Orazio di Amodio, quale avente causa dai debitori segnati al n. 229 del surriferito ruolo per l'annua rendita di litri 35 di grano.

86. Vignone Pasquale fu Francesco, quale avente causa dai debitori segnati al n. 230 del summentovato ruolo per l'annua rendita di litri 56 di grano.

87. Lupacchino Giovanni fu Vincenzo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 231 del ruolo suddetto per l'annua rendita di litri 56 di grano.

88. Dragutti Angelomaria fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al n. 232 del menzionato ruolo per l'annua rendita di litri 28 di grano.

89. Tiberio Nicolamaria fu Giovannimaria, quale avente causa dai debitori riportati al num. 233 del surricordato ruolo, per l'annua rendita di ettolitri 1 54 di grano.

90. Antoniani Francesco fu Filippo, quale avente causa dai debitori segnati al num. 234 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di litri 28 di grano.

91. Jamartino Pasquale fu Francesco, quale avente causa dai debitori riportati al numero 235 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di litri 14 di grano.

92. Vicenzo Domenicantonio fu Domenicantonio, quale avente causa dai debitori riportati al numero 236 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di litri 31 50 di grano.

93. Maglieri Nicolangelo fu Biase, quale avente causa dai debitori riportati al numero 237 del surricordato ruolo, per l'annua rendita di litri 52 50 di grano.

94. Petraroia Giovannimaria fu Primitivo, quale avente causa dai debitori riportati al numero 238 del summentovato ruolo, per l'annua rendita di ettolitri 1 43 50 di grano.

95. Pezzente Vincenzo fu Pietro, quale avente causa dai debitori riportati al n. 239 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di litri 84 di grano.

96. Pezzente Giuseppe fu Cristofaro, quale avente causa dai debitori risegnati al n. 240 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di litri 42 di grano.

97. Finizia Beniamino fu Placido, quale avente causa dai debitori riportati al n. 241 del sopraddetto ruolo, per l'annua rendita di litri 19 25 di grano.

98. Caserta Flavio fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al n. 242 del sopraenunciato ruolo, per l'annua rendita di litri 31 50 di grano.

99. Giacchi Biase fu Michele, per l'annua rendita di litri 28 di grano, risultante dall'art. 243 del summentovato ruolo.

100. Cusano **Benedetto** fu Saverio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 244 del suenunciato ruolo, per l'annua rendita di litri 35 di grano.

101. Cusano Camillo fu Salvatore, quale avente causa dai debitori riportati al num. 245 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di litri 56 di grano.

102. Fiorelli Pasquale fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori riportati al n. 246 del summentovato ruolo, per l'annua rendita di litri 28 di grano.

103. Peluso Nicola fu Carlo, quale avente causa dai debitori riportati al numero 247 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di litri 42 di grano.

104. Cusano Crescenzo fu Antonio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 248 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di litri 17 50 di grano.

105. Cusano Crescenzo fu Antonio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 249 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di litri 17 50 di grano.

106. Finizia Gaetano fu Antonio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 250 del sopraddetto ruolo, per l'annua rendita di litri 98 di grano.

107. Caserta Pasquale fu Cristinziano, quale avente causa dai debitori riportati ai nn. 251 e 252 del summenzionato ruolo, per l'annua complessiva rendita di litri 84 di grano.

108. Vignone Pasqualantonio fu Amodio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 253 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di litri 42 di grano.

109. Volpe Vincenzo e Pasquale fu Carmine, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 254 del sopraenunciato ruolo, per l'annua rendita di litri 98 di grano.

110. Pignatelli Riccardo, principe di Sepino, quale avente causa dai debitori riportati al n. 258 del ruolo sopraddetto, per l'annua rendita di ettolitri 29 12 di grano.

Copie cinque, collazionate e firmate, della suddetta deliberazione e del presente atto, sono state da me usciere rilasciate nei domicilii dei signori Mottillo Domenico fu Francesco, Maglieri Nicolangelo fu Biase, Maglieri Nicola fu Domenicantonio e Volpe Vincenzo e Pasquale fu Carmine, ai termini della ripetuta deliberazione del Tribunale, consegnandole nelle loro mani, meno quella del signor D. Pasquale Volpe, che l'ho consegnata al suo fratello D. Vincenzo Volpe.

E due altre copie, anche da me usciere collazionate e firmate, della deliberazione innanzi detta e del presente atto, sono state rilasciate alla istante Amministrazione per essere inserita una nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'altra nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Campobasso.

L'importo del presente atto a debito è di lire 192 20 — Carlo Ficca usc.

È conforme,

513 CARLO FICCA usciere.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sull'istanza delli Giuditta Castelli vedova del nobile Nicolò Romano, Angela Romano Del Torso, Giuseppe ed Antonio Romano fu Nicolò, domiciliati in Udine, venne con sentenza 10 luglio 1886 del Tribunale civile e correzionale di Udine dichiarata l'assenza del rispettivo loro figlio e fratello nobile Giovanni Battista Romano, già domiciliato in Udine; e ciò si eseguisce a termini del disposto dell'articolo 23 del Codice civile.

Udine, 27 luglio 1886.

532 AVV. LODOVICO BILLIA.

AVVISO.

Il sottoscritto avendo rilasciato al sig. avv. Carlo Violati una procura ad esigere e pagare di tutti i suoi affari il 2 dicembre 1885 per gli atti del notaro sig. Filippo Delfini, così denuncia avergliela revocata come da atto 27 luglio 1886, usciere Fontana Giovanni presso questo Tribunale civile e qualora occorra torna a revocarla in forza della presente denuncia, che per ogni effetto di legge inserisce nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, li 28 luglio 1886.

CAPPONI GIOVANNI

546 revoco come sopra.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà **Umberto I**, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Frosinone, in sede commerciale, ha pronunciato la seguente

Sentenza

Di dichiarazione di fallimento sulla istanza di Carlo Vespasiani, domiciliato in Frosinone, e per tutti gli effetti di legge nello studio del procuratore signor avv. Antonio De Longis che lo rappresenta e firma l'istanza, come da mandato in atti del 22 aprile 1882, atti Troccoli, di Frosinone,

Contro

Giuseppe Bianchi di Alessandro, commerciante, domiciliato a Sgurgola.

Omissis.

Il Tribunale pronunziando sull'istanza del sig. Carlo Vespasiani, proposta con ricorso 18 luglio 1886 vi fa diritto e per l'effetto dispone quanto appresso:

Dichiara fallito il signor Giuseppe Bianchi di Alessandro, negoziante, residente in Sgurgola, per cessazione di pagamento che provvisoriamente determina essere avvenuta a 14 gennaio 1886 salvo a retrotrarla a altra epoca se del caso;

Delega alla procedura del fallimento il giudice sig. Gioacchino Rufino;

Ordina l'opposizione dei sigilli allo carte, ai magazzini, ai libri, ai mobili ed altri effetti del fallito, salvo il disposto dell'articolo 735 Codice di commercio;

Nomina curatore provvisorio del fallimento il sig. Antonio Lardi, negoziante in Frosinone;

Stabilisce il giorno 10 dell'entrante agosto ad un'ora pom. perchè i creditori si radunino nella sala d'udienza di questo Tribunale per procedere alla nomina dei membri della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore;

Fissa il termine di giorni 25 da oggi entro il quale i creditori presenteranno nella cancelleria del Tribunale le dichiarazioni dei crediti.

Determina il giorno 6 settembre 1886 all'ora 1 pomerid., per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti, d'aver luogo nella stessa sala del Tribunale.

Ingiunge al fallito di presentare entro tre giorni dall'affissione della presente sentenza il bilancio nella forma stabilita nell'art. 686 detto Codice ed i suoi libri di commercio.

Spese alla massa.

Così deciso e pronunziato nella camera di Consiglio del Tribunale suddetto in Frosinone dai signori Raffaele cav. Anzelmi presidente, Paolo Marcogiuseppe e Gioacchino Rufino, giudici, addì 24 luglio 1886.

Firmati: Anzelmi, Marcogiuseppe Rufino, A. Vargas Macciucca cancelliere.

Per estratto conforme,

Il cancelliere

504 A. VARGAS MACCIUCCA.

Municipio di Bari delle Puglie

Avviso di 2° incanto

per l'appalto di spazzamento, inaffiamento, pulizia dei canali ed orinatoi della città.

Stante la diserzione dell'asta tenuta questa mattina per l'appalto di spazzamento ed inaffiamento delle strade interne, dei larghi e viali pubblici, pulizia e nettamento dei canali sotterranei di ogni sorta, e di tutti gli orinatoi della città,

Si rende noto a tutti.

Che alle ore 10 ant. del giorno 7 del prossimo entrante agosto, il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, procederà nel palazzo civico, nella solita sala di aspetto, e con termini abbreviati di dieci in dieci giorni, un pubblico incanto per l'appalto medesimo, con dichiarazione che si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'appalto avrà la durata di anni otto, a datare dal giorno del cominciamento di esso, non più tardi di giorni sessanta dalla stipulazione del contratto.

L'asta sarà aperta a ribasso dell'estaglio annuo, complessivo per tutti i suddetti servizi, di lire 75,000, pagabili a rate mensili posticipate, e deliberata all'ultimo migliore offerente, ad estinzione di candela vergine.

Le offerte dall'una all'altra dovranno essere formulate in base del mezzo per cento di ribasso sull'estaglio anzidetto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti presenteranno un certificato di penalità, netto di carichi, di data prossima all'epoca dell'incanto; e faranno preventivo deposito presso la Cassa del comune di lire 3500, in biglietti di Banca, a titolo di cauzione provvisoria, e di altre lire 1000 per le spese di cui all'art. 9 del capitolato.

L'aggiudicatario dell'appalto poi, nella stipula del contratto, dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 7000, o in contante, o in rendita italiana al latore, al corso di Borsa.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni approvate dal Consiglio comunale col deliberato 27 marzo 1886, vistato addì 10 aprile detto anno, sotto il n 5533, modificato, in quanto alla durata, con l'altro deliberato consigliare 18 giugno 1886, anche superiormente vistato, le quali condizioni faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque su questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per l'ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 18 agosto del prossimo venturo.

Bari delle Puglie, 27 luglio 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: CAPRONE.

534 — IL SEGRETARIO COMUNALE.

Intendenza di Finanza in Benevento

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottosegnati, assegnate per le leve dal magazzino da cui dipendono, e del presunto reddito lordo indicato.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	N. della rivendita	COMUNE	Reddito	MAGAZZINO
1	1	S. Angelo a Cupalo (S. Marco ai Monti (1)	»	Benevento
2	2	S. Martino Sannita (frazione S. Giacomo (1)	»	Id.
3	3	Vitulano (Santa Croce) (1) .	»	Id.
4	1	Bucciano (Pastorano) . . .	184 40	Santa Agata dei Goti
5	1	Arpaise	144 18	Montesarchio

(1) Nuova istituzione.

Benevento, addì 15 luglio 1886.

311 — L'INTENDENTE.

MUNICIPIO DI FOGGIA

Avviso d'asta.

Nell'interesse di questo Municipio deve procedersi alla costruzione di un edifizio per uso delle scuole elementari, dello ammontare di lire 360,000, giusta il progetto del 28 febbraio 1886 superiormente approvato.

L'opera sarà appaltata col mezzo dell'asta pubblica, ad estinzioni di candele vergini ed a norma di tutte le altre formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

Le offerte di ribasso devono esser fatte nella ragione dell'uno per cento almeno sul prezzo d'appalto; ed il ribasso sarà applicabile a tutti i lavori e provviste.

Il secondo incanto avrà luogo su questo Municipio nel giorno di lunedì 9 prossimo venturo agosto, alle ore 12 meridiane, innanzi al sindaco, o chi per esso, avvertendo che si addiverrà all'aggiudicazione anche con un solo attendente.

Per essere ammesso all'asta occorrono:

a) Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio del concorrente;

b) Un attestato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere direttore del Genio civile o di ufficio tecnico provinciale, vistato dal prefetto o sottoprefetto, con cui si assicuri avere l'aspirante o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, la capacità e le cognizioni necessarie per l'eseguimento e la direzione delle opere da appaltarsi;

c) La bolletta comprovante il deposito di lire 12,000, fatto presso la Tesoreria comunale o in altra Cassa pubblica, sedente in questo capoluogo, da servire come cauzione provvisoria: siffatto deposito potrà farsi in contante, od in rendita pubblica italiana al portatore, da valutarsi secondo il corso di Borsa del giorno in cui avrà luogo lo incanto.

La cauzione definitiva è fissata a lire 36,000.

I lavori devono essere compiuti nel termine di anni due dal giorno della regolare consegna.

Il progetto d'arte, estimativo e tutti gli altri atti inerenti all'appalto, nonchè il relativo capitolato d'oneri, restano depositati in questa segreteria comunale, ostensibili a tutti nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, avendo luogo il detto incanto, scadrà col giorno di martedì 24 del suddetto agosto.

Le spese tutte dell'incanto, contrattuali, carta bollata, registro ed altre, saranno a carico dell'aggiudicatario, e perciò ciascun concorrente dovrà anticipare lire tremila, salvo conto finale.

Dal Palazzo di Città, li 23 luglio 1886.

Il Prosindaco: Dott. DE MAURO.

531 — Il Segretario capo: A. PADALINO.

Intendenza di Finanza in Treviso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

N. progressivo	COMUNE	N. d'ordine	Frazione o Via	Magazzino	Reddito
1	Treviso (1)	16	S. Maria Maggiore	Treviso	247 18
2	Codognè (2)	1	Cimetta	Conegliano	83 53
3	Caerano (3)	3	Campagna	Monte Belluno	150 10
4	Riese (4)	1	Valtà	Castelfranco	148 02
5	Cappella Magg. (5)	3	Maltarella	Vittorio	154 »
6	Follina (6)	2	Follina	Vittorio	160 90

(1) Morte del titolare — (2) Rinuncia del titolare — (3) Nuova istituzione, Dispaccio ministeriale 12 giugno 1886, n. 61533-7063 — (4) Trasloco della titolare — (5) Nuova istituzione. Dispaccio ministeriale, Foglio d'ordine, 4 giugno 1886, n. 4 e n. 23991-10618 — (6) Trasloco della titolare.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* o nel Foglio degli annunzi della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia o dei documenti che potessero militare a loro favore.

Treviso, li 20 luglio 1886.

451 — *L'Intendente*: BORGOMANERO.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

N. 8.

Avviso d'Asta

Si fa noto che nel giorno 7 entrante agosto, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Milano, via del Carmine, n. 4, piano 2°, avanti al signor direttore, ad un unico e definitivo incanto, a partiti segreti, per lo appalto delle seguenti provviste di

Grano da introdursi nei Panifici militari di Milano, Brescia e Cremona.

Num. d'ordine delle provviste	INDICAZIONE del Magazzino pel quale la provvista deve servire	Quantità totale da provvedersi *in quintali*	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *quintali*	Rate di consegna	Somma richiesta per cauzione di ciascun lotto Valore reale
1	Milano	14000	140	100	4	L. 120
2	Brescia	4200	42	100	4	» 120
3	Cremona	2800	28	100	4	» 120

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi in quattro rate uguali — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni dieci, coll'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda; e così di seguito le rimanenti rate sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro di buona qualità mercantile e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione in base al quale fu tenuta l'asta come è specificato al § 1 dei capitoli speciali d'oneri per la provvista del grano (edizione giugno 1886), visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare distinte offerte per cadauno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste ed il deliberamento seguirà seduta stante in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87, comma *a*, e 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di chi avrà offerto un prezzo per quintale inferiore od almeno pari a quello stabilito dalla scheda segreta del Ministero.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse per ogni provvista un solo offerente, giusta il disposto dall'art. 90 del detto regolamento.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del precitato regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata col bollo ordinario da una lira firmati ed in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nelle Tesorerie provinciali dove hanno sede le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare, od in quelle di Milano, Como, Brescia, Bergamo, Cremona e Sondrio, il deposito provvisorio della somma di lire 120 per ognuno dei lotti che intendono fare offerta, potendo il medesimo rimanere in Tesoreria a titolo di deposito provvisorio infruttifero fino alla completa esecuzione del contratto.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno ragguagliate al prezzo risultante al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sono nulle le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli uffici stessi a questa Direzione prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero che serve di base all'appalto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia, contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'appalto.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto cioè di segreteria, carta, bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Milano, 27 luglio 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. MORELLI.

541

Cassa di Sovvenzione di Rieti

Si diffida il signor Vigini Carlo di Spoleto azionista di questa Cassa di Sovvenzione di Rieti e debitore della medesima per lire duemila sorte, oltre agli interessi decorsi ed alle spese come da sentenza di questo Tribunale passata in giudicato, che la Cassa stessa a norma degli articoli 15 e 30 dello statuto sociale, nonchè dell'art. 168 del Codice di commercio procederà alla vendita di cinque sue azioni nominali di lire 50 su questa Cassa, al prezzo corrente a rischio e per conto dello azionista suddetto, dopo quindici giorni dalla presente pubblicazione, imputandone il ricavo in parziale estinzione del debito suddetto, salva l'azione contro esso e fideiussori pel residuo.

Rieti, 26 luglio 1886.

548

Il Direttore: F. AGAMENNON.

Comune di Minucciano in Garfagnana

AVVISO DI SECONDO INCANTO per vendita di boschi d'alto fusto a causa di sopraggiunte impreviste circostanze.

Si rende noto che l'incanto prefisso pel giorno di lunedì 26 luglio corrente con avviso 25 giugno u. s. avrà invece luogo nel giorno 17 (diciassette) agosto p. v. ore 10 antimeridiane, in questa sala Comunale dinanzi al sottoscritto Sindaco, o chi per esso, per la vendita del soprassuolo dei ridetti indicati boschi comunali:

1. Bosco di alto fusto denominato il Cerreto di Albiano, dell'area approssimativa di ettari 50, contenente circa n. 50000 piante di cerro.
2. Bosco di alto fusto in Pugliano, denominato Bosco, Pianacci e Meriggi, dell'area di ettari 42, contenente n. 35000 piante di cerro.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine e sarà regolata colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, appravato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3°.

La gara verrà aperta sul prezzo di lire cinquantamila pel primo bosco e sul prezzo di lire trentacinquemila pel secondo; e le offerte non potranno essere inferiori a lire dieci per ciascun bosco, di cui sarà tenuto distinto e separato incanto.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore dell'ultimo migliore offerente quando anche si abbiano le offerte di un solo concorrente.

Il termine pel completo eseguimento di taglio è fissato ad anni dieci dal relativo contratto, ed il pagamento dovrà compiersi in tre rate eguali e cioè la prima a principio, la seconda a metà e la terza a fine del taglio.

Per essere ammessi a far partito all'incanto occorre provare, con quietanza dell'esattore comunale, d'aver depositato all'effetto di garanzia delle proprie offerte, una garanzia di lire 2500 per ciascun bosco a sicurezza delle spese d'asta; tale deposito sarà restituito a chi non riesca l'aggiudicatorio.

Approvata l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva pari al decimo del prezzo di aggiudicazione; dovrà pure prestarsi alla stipulazione del contratto a ministero del notaro del comune, entro il termine che gli verrà prefisso, al che non ottemperando, oltre alla perdita della cauzione provvisoria, soggiacerà alle conseguenze del nuovo incanto cui l'Amministrazione resta in facoltà di procedere a tutte spese, rischio e pericolo dello stesso deliberatario.

Il termine utile (fatali) per le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, scadrà a giorni 15 del secondo incanto, e così a ore 12 meridiane del dì 1° settembre p. v.

Ottenendosi offerte di aumento, saranno pubblicati avvisi pel nuovo esperimento d'incanto, ed in mancanza di simili offerte la delibera provvisoria diverrà definitiva, salvo la superiore approvazione.

L'incanto sarà regolato dal capitolato della Giunta municipale, approvato dalla Deputazione provinciale in seduta 3 settembre 1885, o dal verbale di verificazione dei boschi, redatto dall'ispettore forestale in data 28 settembre 1883, i quali atti formeranno parte integrante del verbale di aggiudicazione definitiva.

Il capitolato e verbale di verifica predetti sono a chiunque visibili nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, di carta bollata, registro, copie, contratto, ecc., sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza comunale, li 19 luglio 1886.

Visto — Il Sindaco: P. BALDINI.

Il Segretario: G. B. FIORANI.

551

(1ª pubblicazione). 520

ESTRATTO DI DECRETO.

Il R. Tribunale civile di Lecco, con decreto 16 giugno 1886, n. 108, D., ha delegato il signor pretore di Missaglia per assumere opportune informazioni sull'assente Redaelli Eugenio fu Giuseppe, prestinaio, di Barzago, mandamento di Missaglia.

E ciò sopra domanda di Adelaide Fumagalli, moglie del detto Redaelli, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 4 marzo 1886 della Commissione presso il Tribunale di Lecco, rappresentata dal sottoscritto procuratore avvocato Giovanni Battista Torri Tarelli.

Lecco, 24 luglio 1886.

Avv. Gio. Batt. Torri Tarelli.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Cagliari,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile, 25 e 128 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso generale ai vacanti uffici di notaro di questo distretto, con residenza nei comuni di Siliqua, Fluminimaggiore, Guasila, Lunamatrona, Pula, Sant'Andrea Frius, Villamassargia, Villarios Masainas, Villasalto, Samassi, innai (due posti).

I concorrenti dovranno presentare le loro domande dirette al Consiglio notarile, corredate dei necessari documenti, nel termine di quaranta giorni, a decorrere da quello nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte dal succitato art. 25 del regolamento.

Cagliari, 17 luglio 1886.

417 Il pres. E. Aru.

AVVISO

Si annunzia che, con istrumento 1° luglio andante, rogato dal notaro residente in questa città sig. d. tt. Feliciano cav. De Luca, i signori Giacomo Tagliabue, Giuseppe e Cesare Perelli-Minetti hanno tra loro costituito una Società in accomandita semplice sotto la Ditta Cesare Perelli-Minetti e C°, per la durata di anni cinque e con sede in Roma in via Vicenza n. 14, allo scopo di fabbricare e negoziare, sia per conto loro che di terzi, vini nazionali ed esteri, e loro affini.

Il signor Cesare Perelli-Minetti è socio gerente responsabile di detta Ditta, ed i signori Giacomo Tagliabue e Giuseppe Perelli-Minetti sono invece soci accomandanti.

La firma sociale spetta al solo socio gerente responsabile.

Il capitale sociale è convenuto in lire 50 mila da versarsi in quanto a lire 15 mila dal signor Cesare Perelli Minetti e 5 mila da cadauno degli altri due soci, e le rimanenti 25 mila lire verranno immesse mediante trattenuta sino alla concorrente quantità di tutti gli utili spettanti ai soci accomandanti, e mediante ritenuta di due terzi di quelli spettanti al socio responsabile signor Cesare Perelli-Minetti. Sugli utili netti verrà prelevato il 20 per cento qual fondo di riserva, e poi sia gli utili che le perdite saranno divisi nelle seguenti proporzioni: il 25 per cento tra i due soci accomandanti da dividersi fra loro in proporzione dei loro capitali, il 55 per cento al socio responsabile.

Roma, 15 luglio 1886.

Presentato addì 15 luglio 1886 ed inscritto al n. 205 del reg.° d'ordine, al n. 153 del reg.° trascrizioni ed al n. 58 del registro Società, vol. 2°, elenco 153.

Roma, li 18 luglio 1886.

Il canc. del Tribun. di comm.

529 L. Cenni.

AVVISO.

Si rende noto che con privata scrittura dell'otto luglio 1886, registrata a Roma il giorno 12 stesso mese al registro 13, S. 1ª, n. 303, con L. 364 80, tra i signori Tito Giuliani, cav. Domenico Ripamonti, cav. Francesco Brest, cav. Giovanni Bertero, Enrico Reggiani, Annibale Rechiedei e la Ditta C. Rebecchini e Comp., venne costituita una Società in accomandita semplice avente per iscopo di esercitare una o più tipografie in Roma, ove è stabilita la sede sociale in via del Mortaro, n. 16, sotto la ragione: *Tipografie Nazionale e San Michele di Reggiani e soci*. Gerente della Società è il signor Enrico Reggiani, che adotta la firma sociale: « Reggiani e soci ». Altro socio responsabile è il cav. Domenico Ripamonti che rappresenterà la Società in assenza del gerente Reggiani, firmando quale suo procuratore, rimanendo gli altri soci quali semplici accomandanti, senza assumere responsabilità oltre la quota di capitale conferita.

Avv. C. A. Semorile proc.

Presentato addì 22 luglio 1886, ed inscritto al n. 212 del reg. d'ordine, al n. 157 del reg. Trascrizioni, ed al n. 60 del registro Società, volume 2°, Elenco 157.

Roma, li 24 luglio 1886.

Il Canc. del Trib. di Comm.

525 L. Cenni.

AVVISO.

Si annunzia che con atto del 28 giugno p. p., i signori Carlo Pelucco e Gennaro Ciotola hanno tra loro costituito una società in nome collettivo, sotto la ragione sociale **Ciotola e Pelucco**, per l'esercizio di uno stabilimento tipografico in Roma, immettendo un capitale di lire 8000.

La firma sociale G. Ciotola e C° è affidata al signor Gennaro Ciotola per le convenzioni dei lavori, stipulazioni di contratti e per l'esigenza del prezzo; e per tutto il resto la firma dovrà essere di ambidue i soci.

La durata di tale società è stabilita a tutto il 1890, con facoltà di prorogarla.

Presentato addì 12 luglio 1886, ed inscritto al n. 203 del registro d'ordine, al n. 151 del registro trascrizioni, ed al n. 56 del registro Società, vol. 2°, elenco 151.

Roma, li 15 luglio 1886.

Il canc del Trib. di comm.

530 L. Cenni.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Parma

Notifica

Essere aperto il concorso ai posti notarili seguenti, vacanti in questo distretto, e così nei comuni di Albareto di Borgotaro — Collecchio — Compiano — Fontanellato — Fornovo Taro — Golese — Lesignano Palmia — Medesano — Neviano degli Arduini — Sorbolo — Tornolo — Tre Casali.

Ed invita perciò, a norma dell'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), gli aspiranti a tali posti a presentare, entro il termine di giorni quaranta, decorribile da quello in cui saranno adempiute le pubblicazioni tutte prescritte dall'art. 25 del regolamento 23 novembre 1879, per l'esecuzione delle leggi sul riordinamento del notariato, alla sede del Consiglio in Parma, piazza della Ghiaia, n. 42, le loro domande in carta da una lira, corredate dei necessari documenti.

Parma, 27 luglio 1886.

E. Balestra pres.

533 Il segr. G. Pirani

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

L'avv. Tito Cini, domiciliato a Montevarchi, deduce a pubblica notizia come fino dal 9 luglio corrente ha presentato al Tribunale civile di Arezzo ricorso pel ritiro del deposito notarile fatto da suo padre nella Cassa del Monte Pio di Montevarchi, in lire 1764.

Arezzo, li 13 luglio 1886.

317 Avv. Remigio Buresti.

AVVISO.

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Vista la domanda inoltrata da Mariano Projetti, nativo del comune di Roma, con cui chiede di essere autorizzato ad assumere, in cambio del proprio, il cognome Lolli;

Visto il rapporto della Procura generale di Roma, nonchè i documenti al medesimo annessi;

Visto l'articolo 119 e seguente del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile,

Decreta:

Mariano Projetti, nativo del comune di Roma, è autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto succitato.

Dato a Roma, addì 22 settembre 1884.

547 Per il Ministro: Farina.

AVVISO.

Si rende noto che con atto sette luglio 1886 venne costituita una società commerciale fra i signori Erminio Boselli e Clemente Accoroni, sotto la ragione sociale *Erminio Boselli e C.*, con sede in Roma, via Goito, nn. 3, 5, 7, per lo esercizio di un negozio di pizzicheria. La società è costituita in nome collettivo per rispetto al socio Boselli che firmerà *Erminio Boselli e C.*, ed in accomandita semplice rispetto al socio Accoroni, il quale non assume responsabilità oltre alla sua quota di capitale conferito.

Avv. T. Semorile.

Presentato addì 21 luglio 1886, ed inscritto al n. 211 del registro d'ordine, al numero 156 del registro trascrizioni, ed al n. 59 del Registro Società; volume 2°, elenco 156.

Roma, li 23 luglio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

524 L. Cenni.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Ill.mi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile del circondario di Siracusa.

Giaracca avv. Domenico fu Angelo, nato e domiciliato in Licodia Eubea, chiede alle SS. VV. Ill.me lo svincolo della cauzione e patrimonio notarile da lui tenuti in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico qual notaro in Francofonte, dimessosene per incompatibilità coll'ufficio di pretore, e ciò previo lo adempimento di tutte le formalità prescritte dagli articoli 38 della legge notarile e 53 del relativo regolamento.

Annette alla presente il certificato di eseguita ispezione dei suoi atti con averne rilasciata la ricevuta dall'ufficio.

Di tanto spera.

Siracusa, 5 giugno 1886.

Avv. Domenico Giaracca.

Depositata alla cancelleria del Tribunale civile correzionale di Siracusa addì 5 giugno 1886.

F. Migliore, vicecanc.

Per copia conforme all'originale che si rilascia all'avvocato procuratore legale sig. Salvatore Di Giovanni.

Siracusa, 15 giugno 1886.

501 Il vicecanc.: F. Migliore.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 23 volgente luglio ebbe luogo la vendita al pubblico incanto dei fondi in appresso descritti, escutati ad istanza del signor avv. Niccola De Angelis, di Frosinone, a danno del signor Manni Ignazio fu Giacinto, di Torrice.

Descrizione dei fondi.

1. Utile dominio del molino a grano composto di tre macine e vani quattro in tre piani, posto nel territorio di Torrice, in contrada La Mola, mappa sez. 2ª, n. 71, di proprietà degli eredi del fu don Niccola Savo, gravato dell'annuo canone di scudi romani 33.

2. Appezzamento del terreno in Torrice, in contrada La Mola, adiacente alla mola suddetta, di are 8, mappa sez. 2ª, n. 72, tributo diretto centesimi 21.

3. Il piano soprastante alle terrate della casa posta in Torrice, in contrada il Castello, ora Aspremonte, di vani 7, mappa sez. 2ª, n. 406 sub. 2 e 407 sub. 1 e 4, tributo lire 4 87.

Che detti fondi furono deliberati per i seguenti prezzi:

Quello descritto al num. 1, al signor Ciampelletti Gio. Battista, di Torrico, per lire 2130.

Quello descritto al numero 2, allo stesso sig. Ciampelletti per lire 15.

Quello descritto al n. 3, al signor Manni Giuseppe, di Torrice, per lire 2010.

Avverte pertanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria e che tale termine scade il giorno sette agosto anno corrente.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Cod. procedura civile.

Frosinone, 27 luglio 1886.

543 Il vicecanc. G. Bartoli.

AVVISO.

Fra i signori Giuseppe Cocanari, inventore d'una pila idro-elettrica economica applicabile ad usi domestici o a tutte le industrie, e Cesare Luzzatto, capitalista, si è costituita una Società in accomandita per 15 anni, sotto la ragione commerciale: « Società per la luce elettrica economica Cocanari », e di cui è amministratore il sig. Cocanari; col capitale di lire 30 mila, estensibile sino a lire 100 mila, ed oltre, alla chiusura del primo bilancio.

Gli utili e le perdite andranno ripartite fra essi soci in ragione del 40 per cento per Cocanari e del 60 per cento pel Luzzatto. I soci costituiscono un fondo di riserva di 1/3 sugli utili. Nel periodo degli esperimenti le perdite tutte sono a carico del sig. Luzzatto.

La sede della Società è qui in Roma, e il domicilio dei soci è nello studio del cav. prof. avv. Luciano Morpurgo, via delle Quattro Fontane n. 2...

Questo contratto è del dì 27 giugno, registrato in Roma li 2 luglio 1886, reg.° 13, r. 1, n. 34, con lire 14 50, ed è stato pubblicato come per leggo.

Roma, 26 luglio 1886.

Giuseppe Cocanari.
Cesare Luzzatto.

Presentato addì 26 luglio 1886 ed inscritto al n. 216 del reg.° d'ordine, al n. 161 del reg.° trascrizioni ed al n. 61 del registro Società, vol. 2°, elenco 161.

Roma, li 26 luglio 1866.

Il canc. del Tribunale di comm.

542 L. Cenni.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.